

Rev. Nisso R. Fukuoka

Una guida alla HBS

Parte II

(Traduzione a cura della rev. da M. P. Myoken-Shi Cerati e Valerio Smedile)

Il Sutra del Loto: il Sutra più venerato

Il Buddha Eterno

Nel capitolo 16 del Sutra del Loto, 'Durata della vita del Tathagata', è scritto che il Buddha Shakyamuni, il Buddha storico apparso in India, affermò: 'Miei figli devoti, io divenni l'Illuminato in un passato lontanissimo poiché ho conseguito la Buddhità da incalcolabili milioni di nayuta di kalpa. Perciò la mia vita è di infiniti asamkha di kalpa, da sempre esistente e immortale'.

Questo capitolo spiega anche che la vera forma del Buddha Eterno ha esposto il Dharma al di là dei vincoli di tempo e spazio per la salvezza di tutto il genere umano. Questo è un punto estremamente importante per le persone nate nel periodo di Mappo, l'ultimo e decadente giorno della Legge.

Per molti la parola 'Buddha' si riferisce ad Amida, Yakushi, Dainichi e a tutti i Buddha transitori del Buddha Eterno. Essi differiscono a seconda dell'idea che ciascuno se ne è fatta. Il Sutra del Loto pone fine a questa confusione generale, poiché chiarisce che il Buddha Eterno è il corpo originale e che tutti gli altri Buddha non sono altro che una Sua manifestazione. Spiegato questo, diviene evidente che si dovrebbero seguire i corretti insegnamenti del Sutra del Loto.

Affinchè il genere umano possa essere ricompensato con l'Illuminazione, è importante piantare il seme della Buddhità, quel seme che genera i meriti e le virtù del Buddha Illuminato. Gli insegnamenti di Yakushi o di Amida perciò non costituiscono i veri semi dell'Illuminazione in quanto questi Buddha sono solo manifestazioni di quello Eterno. In altre parole, essi sono dei Buddha temporanei e non buddha che posseggono la causa della vita eterna. In sintesi, basandosi sugli otto capitoli essenziali del Sutra del Loto (quelli cioè che vanno dal 15 al 22 in cui Shakyamuni rivela di essere il Buddha Eterno nella Terra primordiale), ognuno può ricevere il vero seme della Buddhità.

Nichiren Shonin, apparso in questo periodo di Mappo, predicò fedelmente gli insegnamenti di questi otto capitoli del Sutra del Loto perché le persone ordinarie potessero ricevere i meriti e le virtù della Natura di Buddha attraverso l'invocazione del Odaimoku.

Come si è già detto, il Sutra del Loto è l'unico Sutra in grado di dare a ognuno la possibilità di ottenere la Buddhità.

Di più, questo Sutra espone un percorso spirituale per le persone comuni e di capacità minore dell'Epoca di Mappo, specificando che questo messaggio del Buddha Eterno è la vera guida. Per questo motivo il Sutra del Loto trascende tutti gli altri Sutra e, sulla base di questi insegnamenti completi, è sempre stato venerato da molte persone fin dai tempi più antichi.

Il messaggio del Buddha contenuto nel Sutra del Loto

L'Insegnamento del Buddha Shakyamuni è espresso con parabole e similitudini che contengono molte locuzioni e descrizioni. Le persone che vivono nel 21° secolo possono apprendere il significato scoprendo il messaggio nascosto nelle parabole.

Il primo capitolo, 'Introduzione al Sutra del Loto', rende conto di una serie di strani accadimenti. Prima di tutto nomina uno dopo l'altro tutti coloro che si riunirono in assemblea per ascoltare il sermone del Buddha Shakyamuni. Questa lunga fila di persone allineate sta a significare che l'Insegnamento del Sutra del Loto è stato esposto per garantire la salvezza a tutti gli esseri viventi appartenenti a ogni reame del Dharma, e non solo ai Buddha o ai discepoli contemporanei di Shakyamuni.

## Il Buddha scosse la notte del mondo con un raggio di Luce

Poco prima del sermone del Buddha sul Sutra del Loto, il mondo fu scosso in sei diversi modi. Ciò significa che l'animo delle persone presenti alla Cerimonia nell'Aria tremò ardentemente nell'attesa di ascoltare il discorso di Shakyamuni; si può anche spiegare pensando ai sei organi di senso che ne furono toccati; un'altra interpretazione rimanda ai semi (della Buddhità) addormentati nel fondo delle anime delle persone e dei Bodhisattva che si agitarono tumultuosamente. Inoltre si racconta di come il Buddha emise un raggio di Luce dalla fronte, illuminando migliaia di mondi a oriente: questa, che è una delle caratteristiche fisiche del Buddha, sta ad indicare la razionalità di Shakyamuni, il quale espose brillantemente i principi per la salvezza del genere umano, rivelando che essa è possibile solo se si comprendono e ci si attiene saldamente agli insegnamenti corretti e alla vera fede.

Il secondo capitolo del Sutra del Loto, 'Abili Mezzi', spiega che il Risvegliato Shakyamuni e gli altri Illuminati desideravano che tutti gli esseri viventi potessero aprire gli occhi alla sapienza e intuire così la propria natura di buddha (Butchiken) e, a tale scopo essi apparvero nel mondo, per aiutare le persone a guadagnare una piena consapevolezza.

Butchiken è 'Gli occhi della mente'. Vale a dire che non si deve essere egocentrici e pensare egoisticamente solo a se stessi. Butchiken significa avere una mente saggia che permette di considerare ogni cosa con animo generoso ed altruistico. L'avvento del Buddha Shakyamuni nel nostro mondo ebbe lo scopo di propagare questi insegnamenti.

## I parassiti cresciuti a causa di denaro e sesso

Nissen Shonin, fondatore della HBS, affermò: " Denaro e sesso desiderati con bramosia sono dei parassiti, cioè gli uomini stessi". Ciò è sicuramente vero. Gli esseri umani possono esser infatti paragonati ad avidi schiavi del denaro e del sesso. Ci sono uomini che approfitteranno dell'amicizia per accumulare grandi ricchezze e altri che smarriranno la propria strada e non esiteranno neanche ad infrangere la legge pur di guadagnarsi i favori delle donne di cui si sono invaghiti. Nissen Shonin si riferiva proprio a questi tipi di individui. Il Buddha Shakyamuni apparve al mondo essenzialmente per risvegliare il genere umano ad una vita di valore attraverso il retto pensiero e la retta osservazione. Il Sutra del Loto chiarisce: 'Aprire "Butchiken" per la salvezza del genere umano significa fargli comprendere che cos'è e fare in modo che intraprenda questa via'. Tuttavia per le persone vittime dell'avidità, rimane difficile aprire le porte alla Buddhità, manifestarla, parlarne e condurvi tutti gli esseri viventi (Kai-ji-go-nyu)'.  
Perciò il Buddha Shakyamuni, predicando gli insegnamenti del Sutra del Loto, utilizzò varie similitudini e parabole per far comprendere alla gente quali sia il modo corretto di osservare e considerare la realtà. La seguente parabola ne è un esempio.

## Tre tipi di carro e una palazzo in fiamme

Il Buddha racconta di un uomo molto ricco che viveva in un grande palazzo. Un giorno scoppiò un incendio che si propagò per tutto l'edificio, ma i suoi bambini, intenti a giocare, non si curavano del fuoco e rischiavano la vita. Il padre gridava disperatamente ai figli di uscire dalla casa, ma essi ignoravano i suoi richiami. Allora l'uomo, al colmo della disperazione, li avvisò che fuori dal palazzo c'erano, in loro attesa, carri trainati da capre, da cervi e da buoi, sapendo che quello era proprio il genere di divertimento che i figli desideravano. E infatti, a quelle parole, i bambini si precipitarono fuori dal palazzo, mettendosi finalmente in salvo. In seguito l'uomo donò loro un carro magnifico e gigantesco trainato da grande buoi bianchi.

In questa parabola l'amorevole padre è il Buddha Shakyamuni stesso e i figli sono tutte le persone che desidera salvare, mentre il palazzo in fiamme rappresenta la società in cui esse vivono. Il Buddha Shakyamuni tentò di sottrarre al tormento delle fiamme le persone che soffrivano, per condurle in un mondo sereno e sicuro. Però queste persone cieche ed interessate solo al profitto, al piacere e alle comodità, ignoravano i suoi appelli. Egli allora ideò un espediente per convincerle a prestare orecchio alle sue parole. Le persone che abbandonarono il palazzo in fiamme sono nella condizione di capre, cervi e buoi. I buoi bianchi, invece, sono gli insegnamenti del Sutra del Loto.

All'insaputa dei figli, diverse creature volanti vivevano nel palazzo quali aquile, corvi, gufi, gazze, piccioni e diversi altri animali, come serpenti, vipere, millepiedi, lucertole, procioni, volpi e ratti. In più vi era Kuhanda, un demone dal grosso testicolo, che privava gli uomini della loro virilità, Yaksha, un diavolo, e altri spiriti maligni che infestavano la casa. Quando divampò l'incendio, si scatenò l'inferno: essi si uccisero, bevvero il sangue e si mangiarono le carni a vicenda. Questa è la condizione della nostra società. Gli uccelli nel cielo rappresentano gli uomini arroganti che hanno ottenuto ricchezza o uno stato sociale elevato e che guardano sprezzanti agli altri che stanno in basso. Le vipere e gli scorpioni velenosi simboleggiano quelle persone che provocano problemi alle altre. I serpenti simboleggiano le persone vendicative, i millepiedi quelle odiate, i piccioni quelle timide, i procioni gli astuti. I gufi che si nascondono nell'ombra rappresentano i doppiogiochisti. Kuhanda, una metamorfosi, o persone invidiose che competono per accumulare ricchezze, ingannare il prossimo, litigare o lusingarlo, sono come il diavolo Yaksha. Questa storia-espedita prova a illustrare quali degeneri tendenze si siano radicate nel mondo terreno.

Quali metodi di 'Butchiken' Shakyamuni utilizza per condurre a un mondo sereno le persone afflitte da sofferenze e perplessità, perché possano aprire le porte alla sapienza del Buddha che è in loro?

Il Sutra del Loto non è una registrazione delle parole del Buddha, bensì è costruito come la sceneggiatura di una rappresentazione teatrale. La tipologia di questo testo sembra descrivere più un evento onirico che la realtà.

Il capitolo 11 del Sutra del Loto, 'La comparsa della Torre Preziosa', incomincia con la descrizione di una torre splendente che appare sospesa nell'aria. Questa è chiaramente una scena irrealistica e impossibile per il nostro mondo. È considerando questo che possiamo approfondire il messaggio del Buddha Shakyamuni esposto nel Capitolo 11.

#### L'insegnamento della Cerimonia nell'Aria

Nel Capitolo 10, 'Il Maestro della Legge', il Buddha Shakyamuni affermò: 'Costruite una splendente torre in cui custodire come una reliquia il Gohonzon. All'interno di questa torre io riporrò il mio intero corpo e la mia anima. Riverite questa torre con la vostra anima. Le persone che vi praticheranno dinanzi per onorare i defunti riceveranno i meriti dell'Illuminazione del Buddha.', ma nel capitolo seguente, il capitolo 11, 'La Comparsa della Torre Preziosa', una gigantesca torre adornata da oro, argento e dai tesori delle Scuole sorge dalla terra e rimane sospesa a mezz'aria.

Allora, una voce profonda proveniente dal suo interno dice: 'Bene, bene. Buddha Shakyamuni tu hai iniziato a praticare la Via del Bodhisattva che contiene lo spirito del Buddha.' La Via del Bodhisattva comprende due aspetti. 1) auto-protezione e 2) portare benefici al prossimo.

La gente riunita all'assemblea, attonita ed emozionata dalla inaspettata apparizione, giunse le mani. Il Bodhisattva Taigyosetsu, uno degli astanti, chiese a nome di tutti: 'Buddha Shakyamuni, perché mai è comparsa una torre di così abbondanti tesori?' Egli rispose: 'In quella risiede Thao Nyorai che ha il compito di verificare i corretti insegnamenti del Sutra del Loto che io predico'. Il Bodhisattva Taigyosetsu ancora domandò: 'Ci piacerebbe incontrare anche Thao Nyorai'. Il Buddha Shakyamuni replicò: 'Per pregare al cospetto del Buddha Thao, gli altri Buddha che espongono gli insegnamenti del Sutra del Loto attraverso le dieci direzioni del mondo, devono riunirsi tutti insieme' e subito il Buddha Shakyamuni emise un raggio di luce dal centro della sua fronte per chiamare tutti i Buddha nelle dieci direzioni del mondo a partecipare all'assemblea. Egli poi aprì le porte della Torre Preziosa con la mano destra. Là si poterono vedere le sembianze del Buddha Thao che sedeva silenziosamente. Vedendo comparire Shakyamuni, il Buddha Thao disse: 'Bene. Buddha Shakyamuni, sono venuto a udire i piacevoli sermoni degli insegnamenti del Sutra del Loto. Prego, siediti qui.' Il Buddha Thao fece posto al Buddha Shakyamuni che, a quel punto, si levò di terra e fece il proprio ingresso nella torre, andando a sedersi accanto a lui.

Le persone lì riunite che assisterono all'evento, desiderarono di assurgere anche loro al cielo e potersi sedere accanto ai Buddha. Shakyamuni percepì il profondo desiderio dei presenti e grazie al suo sovranaturale potere li sollevò nell'aria, trasferendo lì il luogo dell'assemblea, poi tuonò: 'Vi è qui qualcuno che diffonderà nel mondo terreno gli insegnamenti del Sutra del Loto? Probabilmente io morirò a breve. Desidero che gli insegnamenti di questo Sutra siano propagati in eterno dopo la mia morte'. Shakyamuni avvisò che sarebbe

stato molto difficile diffondere gli insegnamenti, e chiunque si impegnasse a farlo doveva pronunciare un voto solenne. Queste persone, concluse, avrebbero intrapreso il sentiero del Buddha.

Che cosa vuole insegnare allora il Capitolo 11?

Diventare Torre Preziosa

Nel Capitolo 10, 'Il Maestro della Legge', il Buddha Shakyamuni affermò: 'Non è necessario un servizio funebre per le mie spoglie. All'interno della Torre Preziosa sono riposti insieme il mio corpo e la mia anima'. La comparsa della enorme Torre dei tesori indica che il Gohonzon del Dharma meraviglioso deve essere custodito nell'altare allo stesso modo in cui il Buddha Shakyamuni era custodito come una reliquia nella Torre Preziosa.

Il fatto che questa sorga dalla Terra e non discenda invece dal cielo, indica che lo spirito del Sutra del Loto è immanente alla terra. Vale a dire che la fede del Sutra del Loto è la Terra, i suoi insegnamenti sono fondati sulla realtà. La nostra società è stata contaminata da gente avida, che ha causato tanta corruzione e sofferenza nel mondo. La torre sospesa nel cielo rappresenta le persone che non sono state contaminate dall'avidità e hanno vinto sulla sofferenza.

La Torre Preziosa suggerisce una fede basata sugli insegnamenti del Sutra del Loto. In altre parole, impegnarsi nella fede della HBS significa invocare l'Odaimoku, Namu Myohorengekyo, che incarna il corpo originale dell'Illuminazione del Buddha e la pratica dei Bodhisattva. Comunicarla agli altri è piantare nelle loro anime i semi dell'Illuminazione e così facendo, i desideri terreni che assillano le persone comuni verranno immediatamente mutati in una Torre Preziosa. Questo è ciò che è rappresentato nell'undicesimo capitolo dalle persone salite in cielo grazie ai poteri del Buddha.

Nichiren Shonin scrisse il 'Trattato che rivela la Contemplazione Spirituale e il focus della Devozione' (Kanjin Honzon Sho) per la prima volta nel quinto periodo di cinquecento anni dopo la morte del Buddha Shakyamuni. In questo trattato egli per la prima volta parlò del mandala del Gohonzon come un'iscrizione.

Nel Myoko Ichiza ('una sessione della meravigliosa assemblea religiosa'), noi recitiamo 'la formula di omaggio al Buddha e ai santi' (Namu Kuon no Mon) per rinnovare il nostro voto e accrescere la nostra fede nel Gohonzon.

## 2. Che cosa è il Buddhismo? Cos'è il Sutra del Loto?

Ciò che segue è una sessione di domande e risposte tra me, Reverendo Nisso Fukuoka, e il sig. S.I. membro della HBS, laureato alla George Washington University, Washington D.C., USA.

S: Vi sono molte descrizioni di eventi fantastici nel Sutra del Loto. Come dobbiamo interpretare queste descrizioni?

N: La mente e i cinque sensi dell'Uomo sono limitati, ma vi è una realtà al di là della vista, dell'udito e del pensiero. Gli Insegnamenti del Sutra del Loto vanno oltre la realtà stabilita dalla mente umana e dai cinque sensi. Per esempio, un pesce rosso che vive in uno stagno conosce quell'ambiente solo entro i suoi confini ed è inconsapevole del vasto mondo che esiste al di fuori. Anche noi esseri umani percepiamo il nostro limitato territorio attraverso la ragione e i cinque sensi. Attorno a noi però si estende un ben più vasto mondo Così il Buddha Shakyamuni per renderci consapevoli di ciò utilizza molti messaggi simbolici e descrizioni fantastiche.

S: Negli Stati Uniti, durante gli anni sessanta gli hippies e anche vari scienziati, studiosi del fenomeno, utilizzavano varie sostanze stupefacenti, incluso l'LSD, per esperire immagini psichedeliche dei Scuole colori dello spettro luminoso e immagini fittizie di lunga durata. Queste figure e forme ricalcano i mandala del buddhismo. Le persone che sperimentavano tali condizioni ritenevano che il mondo di queste ed altre immagini, fosse anch'esso reale. Durante la cultura delle sostanze psicotrope queste persone vivevano fantasie e suoni surreali e la loro mente vagava in mondi lontani. Esse sostenevano che le descrizioni riportate nel Sutra del Loto fossero reali. Sono confuso se credere che quello sia un mondo fisico o metaforico.

N: In accordo con la dottrina di Ichinen Sanzen basata sugli insegnamenti del Sutra del Loto, queste descrizioni non sono necessariamente illusione o fantasticherie. Ichinen = una mente, Sanzen = tutti i fenomeni, le realtà del mondo: ogni singola mente perciò possiede tutte le esistenze e tutti i fenomeni. "Tutte

le esistenze" significa che le informazioni spaziali contenute nella mente degli altri appartengono anche al singolo individuo; così le informazioni temporali, dunque tutto ciò che è stato vissuto dal genere umano durante un incalcolabile numero di anni, risiedono in ciascuna mente. Significa che la mente di una persona contiene l'intero universo. Questa è l'idea alla base del Sutra del Loto. Se l'intero universo è contenuto nella mente, osservandola con particolari droghe o pratiche, verità nascoste o sconosciute possono divenire visibili.

Impegnandosi nella meditazione e nella pratica si spera di accrescere la capacità di osservare le informazioni custodite nel più profondo della propria anima. Attraverso l'osservazione cosciente della propria interiorità, ognuno può dunque scoprire che in essa è contenuta una realtà più autentica. Gli hippies sfruttavano il potere delle sostanze psicotrope per raggiungere questo scopo, ma l'utilizzo di droghe per questi fini non è certo consigliato.

D'altra parte, i praticanti di Yoga o alcuni praticanti Zen hanno visioni di un mondo immaginario (mundus imaginalis, mondo delle immagini che non va confuso col mondo irreali della fantasticheria) che non è stato mai visto prima. Questi praticanti affermano di non esser in grado di descrivere a parole le proprie esperienze e quanto hanno visto. Per gli hippies è altrettanto difficile, perciò essi raccontano di colori, suoni e immagini fantastiche. Tale modo di vedere un simile, straordinario mondo è rappresentato nelle scritture buddhiste con la pittura di mandala di varie forme, disegni e particolari. La meditazione Zen è efficace per accrescere solo la propria sensibilità e l'abilità personale. Tuttavia, questo talvolta crea una situazione pericolosa. Il rischio è che si potrebbe restare imprigionati in questa realtà interiore e non esser più in grado di affrontare la realtà esterna, cadendo quindi in una condizione psicotica o di follia, un "mondo d'inferno", o ciò che è conosciuta come "malattia della meditazione Zen".

Pertanto Nichiren Shonin affermò che noi persone comuni non dovremmo provare a sondare il nostro inconscio in questo modo. Piuttosto egli raccomandò alle persone nate in questo periodo di Mappo di invocare costantemente l'Odaimoku, che contiene i meriti dell'Illuminazione del Buddha.

S: Le persone che praticano la meditazione per cercare la propria mente, hanno avuto visioni che coincidevano con quelle degli hippies, non è vero?

N: I metodi di introspezione utilizzati dal Buddhismo Tantrico e dal Buddhismo Tibetano sono praticamente simili alla psicologia di Carl Jung. Questi metodi sebbene differiscano per tipologia, infatti, hanno il comune obiettivo di cercare qualcosa nella sfera interiore. Jung provò tramite la psicoterapia, mentre il buddhismo è una spiritualità che guarda nelle profondità della mente. Naturalmente la HBS fa lo stesso, con una modalità però molto diversa da quella dello Zen o del Buddhismo Tibetano.

Nichiren Shonin dopo aver studiato diversi insegnamenti buddhisti, giunse alla conclusione che la meditazione, o contemplazione spirituale, fosse adatta solo per praticanti ben allenati e non per le persone comuni del periodo di Mappo e fosse quindi meglio mettersi in contatto direttamente col potere del Dharma Meraviglioso e con lo spirito e l'anima del Buddha attraverso la pratica sincera del Odaimoku. Non c'è bisogno di cercare l'anima usando la logica discorsiva: raggiungiamo il mondo di Illuminazione attraverso la fede, semplicemente intonando l'Odaimoku.

Nichiren Shonin in gioventù studiò le dottrine e le pratiche buddhiste in diversi templi di Nara come al Kofukuji della Scuola Hosso Shu e allo Shitennoji di Osaka. Mentre, sul monte Hiei di Kyoto, egli approfondì gli aspetti del buddhismo e condusse ricerche anche in varie altre Scuole nei templi di Kyoto. Nichiren aveva inoltre una notevole conoscenza dell'insegnamento esoterico (Mikkyo) della Scuola Shingon Shu.

Come risultato dei suoi studi, Nichiren Shonin reputò che tali insegnamenti e pratiche, propagate da questi templi e Scuole, non fossero adatte alle persone nate nel periodo di Mappo, persone, che hanno perso la capacità di realizzarle. Così comprese che dovremmo invocare solo l'Odaimoku, Namu Myohorengekyo, con una fede sincera basata sugli otto capitoli essenziali del Sutra del Loto (Honmon Happon).

Nichiren diffonde il modo giusto di praticare andando all'essenza del buddhismo e comprendendo la condizione umana. Invocare l'Odaimoku è una pratica molto semplice da svolgere ma dalle profonde ragioni dottrinali.

S: All'interno dello stesso tipo di buddhismo, che cosa devo dire quando mi chiedono quale sia la differenza fra gli insegnamenti di Nichiren Shonin e quelli di altri?

N: Nichiren Shonin confrontò i meriti e i demeriti delle pratiche religiose seguendo cinque fasi.

Primo, egli costituì una logica apposita per confrontare il buddhismo con le altre religioni. In seguito, analizzò le differenze esistenti tra i Veicoli Mahayana e Hinayana del buddhismo.

Terzo, Nichiren Shonin si applicò al rapporto tra il Sutra del Loto e altri Sutra Mahayana.

Poi, confrontò le differenze tra la sezione essenziale del Sutra del Loto (Honmon) con quella provvisoria (Shakumon). E infine, nella quinta fase, divise la sezione essenziale in due parti: la prima riguarda gli insegnamenti per i praticanti al tempo del Buddha e la seconda invece, gli insegnamenti più adatti per le persone comuni nate nel periodo di Mappo.

Tuttavia, la maggior parte dei fedeli della HBS in Giappone è poco interessata a queste particolari tematiche, perciò nei sermoni degli Oko meeting o nei templi della HBS esse vengono affrontate raramente. Ma mi rendo conto che le persone interessate alla pratica e i principianti potrebbero voler sentir parlare di più di tali argomenti.

S: Quando ero negli Stati Uniti, gli amici statunitensi mi ponevano domande difficili. Per esempio, quando affermavo che il Sutra del Loto è il più importante tra tutti i Sutra buddhisti, dicevano che i Sutra Hinayana sono più facili da comprendere rispetto quelli del Buddismo Mahayana perché i suoi insegnamenti sono più etici e filosofici, inoltre i Sutra del Mahayana sono allegorici, quindi poco accessibili. Per di più, dato che i Sutra Mahayana furono redatti circa quattrocento anni dopo la morte del Buddha Shakyamuni, può essere messo in dubbio il fatto che siano insegnamenti autentici.

Di conseguenza, come possiamo affermare che il Sutra del Loto sia stato realmente predicato dal Buddha Shakyamuni?

A queste domande dei miei amici non sapevo come rispondere.

N: Ho già parlato del Sutra del Loto e degli altri Sutra Mahayana.

Riguardo la data di compilazione di questi Sutra, è stata fissata dai quattrocento ai cinque/seicento anni dalla scomparsa del Buddha Shakyamuni. I Sutra del Buddismo Esoterico su cui si basa la Scuola Shingon Shu, furono composti approssimativamente fra i Scuole e gli ottocento anni dopo la sua morte. In questa prospettiva quindi, i Sutra del Buddismo Mahayana non sono direttamente riconducibili al Buddha.

Tuttavia, è importante considerare il Buddismo da più punti di vista: l'approccio filologico e l'approccio per fede; infatti, essi sono basati su criteri di valutazione molto diversi.

Questo perché gli insegnamenti del Buddha Shakyamuni non furono messi per iscritto: egli stesso non scrisse mai alcun sermone e neppure i discepoli che lo ascoltavano li annotarono mai. A quei tempi in India, a parte che non c'era carta disponibile, si riteneva che i sacri insegnamenti religiosi non dovessero esser trascritti.

Così, coloro che ascoltavano i suoi sermoni, cercarono di impararli a memoria e tramandarli oralmente da individuo a individuo. Anche ai nostri giorni, per esempio nell'isola di Hokkaido, in Giappone, vi è un gran numero di canzoni tradizionali degli Ainu chiamate Yukar. Queste canzoni, da diverse centinaia di anni, non sono mai state documentate, ma trasmesse per passaparola. Oggi potrebbe effettivamente sembrare che questo voluminoso repertorio musicale dunque sia stato inventato o alterato, ma non è così: esso fu tramandato fedelmente senza errori. In realtà le persone che non si basano su parole scritte, posseggono una memoria musicale e sono in grado di trasmettere testi facendo affidamento sul ritmo. Anche gli insegnamenti del Buddha furono tramandati in una maniera simile. Un anno dopo la sua morte, infatti, si tenne la prima assemblea di discepoli per raccogliere, aiutandosi reciprocamente, gli insegnamenti uditi. Tali assemblee da allora in poi si tennero periodicamente e gli insegnamenti vennero finalmente trascritti. Ciò avvenne a circa cento anni dalla morte del Buddha. Quindi si può dire che i Sutra del Buddismo Hinayana e quelli del Buddismo Mahayana sono stati sottoposti a molte revisioni con differenze molto lievi nel modo in cui sono stati redatti allora e tramandati fino a noi. Il Buddismo ci è stato trasmesso per mezzo di Sutra scritti e anche tramite pratiche concordate.

Tuttavia, la forma e l'aspetto delle pratiche sono stati cambiati per adeguarsi al periodo e alle circostanze: sono stati formulati precetti secondo i quali, per esempio, si dovevano evitare i divertimenti, come la musica e il teatro, concentrandosi solo a edificare un mondo puro nelle proprie menti. Tuttavia, alcuni seguaci Buddhisti iniziarono gradualmente a chiedersi quale fosse stata la motivazione del Buddha, cosa Egli intendesse per Illuminazione e a riconsiderare le basi della devozione spirituale. Compresero che Shakyamuni iniziò a praticare non per la sola propria salvezza, ma per quella degli altri.

E' documentato l'episodio delle "Quattro strade e i quattro cancelli" che riguarda i cancelli posti nei punti cardinali del possedimento del castello in cui il Buddha Shakyamuni viveva, quando era un giovane principe. Egli, uscendo da ognuna delle porte, vide una persona anziana indebolirsi ulteriormente, un malato morire

per mancanza di cure mediche e altre persone affette da diverse sofferenze. Il Buddha allora iniziò a chiedersi quale fosse la causa di quelle sofferenze e, per trovare la risposta, decise di divenire un praticante. Se ciò fosse stato solo per il proprio beneficio, non sarebbe stato un praticante e non si sarebbe mai impegnato in alcun cammino. Non ci sarebbe stato bisogno di predicare insegnamenti e guidare gli altri alla salvezza. Invece, dopo che ottenne l'Illuminazione e fino alla propria morte, all'età di ottanta anni, si dedicò costantemente a salvare l'umanità. Il Buddha Shakyamuni avrebbe dovuto essere un modello per i buddhisti, ma essi persero traccia del suo vero obiettivo. Come affermato poco prima, i praticanti vollero riesaminare le basi della devozione del Buddha e questo fu il punto di partenza del Buddhismo del Grande Veicolo.

S: Così, abbiamo la tendenza a essere particolarmente formali.

N: Nel movimento spirituale e religioso del Buddhismo del Grande Veicolo, nacquero diversi Sutra dopo la morte del Buddha, ma tutti rimandavano decisamente allo spirito originale del Maestro.

I Sutra del Grande Veicolo furono composti molti anni dopo la sua morte, perciò è difficile dire che vennero stilati seguendo gli insegnamenti diretti del Buddha Shakyamuni, ma è chiaro che lo scopo del movimento Mahayana fosse proprio quello di restaurare i suoi reali propositi.

I praticanti che redassero i Sutra del Buddhismo del Grande Veicolo erano orgogliosi di contribuire a far tornare il buddhismo all'ortodossia. Per quanto riguarda il Cristianesimo, le sue chiese sono state molto potenti e i suoi sacerdoti hanno sempre posseduto sconfinata autorità, esercitando in suo nome un continuo controllo sulle persone. In tale scenario, la corrente Evangelica avviò un movimento per il ritorno a un Cristianesimo puro e indipendente, ma a questa riforma, avviata diverse centinaia di anni dopo la morte del Cristo, fu severamente criticato di andare in una direzione sbagliata. Si crearono diverse opinioni su cosa fosse giusto o sbagliato, buono o cattivo. Durante la storia delle religioni, quindi, è molto difficile stabilire quale corrente si rifaccia direttamente allo spirito del suo fondatore e quale soddisfi le necessità spirituali del periodo e del paese affinché la gente comune la possa accogliere.

Per fare un esempio, offrire luce è una pratica molto importante sin dai tempi del Buddha Shakyamuni, così in Giappone i praticanti Buddhisti offrono luce all'altare con la medesima considerazione. Circa centocinquanta anni fa, venivano poste candele negli altari per illuminarli e prima ancora dell'uso delle candele, venivano bruciati degli stoppini immersi nell'olio per dare luce. Quando fu scoperta la luce elettrica venne permesso l'uso delle lampadine. Però tra i seguaci nacquero discussioni sul tipo di luce da utilizzare: l'ala conservatrice volle mantenere l'uso delle candele, come faceva Nissen Shonin, mentre quella progressista, riteneva che non vi fosse problema alcuno per l'uso delle lampadine. La stessa cosa avvenne dopo la morte del Buddha Shakyamuni tra i suoi seguaci. Le loro differenze di posizione causarono attrito fra i monaci circa le usanze da mantenere o meno.

S: Questa fu la ragione per istituire il Buddhismo del Grande Veicolo, vero?

N: Dopo la scomparsa del Buddha Shakyamuni, mentre le dispute prendevano piede, i monaci si ritirarono sulle montagne e nei monasteri per seguire le orme del Buddha Shakyamuni in cerca dell'Illuminazione. Così essi non parlarono più con nessuno e limitarono le comunicazioni con l'esterno per evitare le tentazioni.

S: Allora perché il Sutra del Loto è così speciale fra i Sutra del Grande Veicolo? Perché gli altri suoi Sutra sono errati?

N: Affermare che il Sutra del Loto è corretto e gli altri Sutra del Grande Veicolo sono errati, non è un'osservazione appropriata. Addentrandosi nella storia del Buddhismo, si nota che esso tendeva a privilegiare i monaci: divenne un Buddhismo solo del clero e le persone comuni non erano in grado di aderirvi. Il Piccolo Veicolo fu la corrente principale del Buddhismo per diverse centinaia di anni dopo la morte del Buddha Shakyamuni. Durante questo periodo la maggior parte dei monaci si dedicava alle proprie pratiche e non si prendeva cura delle persone comuni.

Allora i leader dei laici Buddhisti, che non erano per nulla soddisfatti da questa tendenza, iniziarono a criticare i monaci che si impegnavano nella pratica per il loro unico beneficio. Anche se erano trascorsi dai quattrocento ai cinquecento anni dalla morte del Buddha, i Sutra redatti a quel tempo furono composti come se fossero stati scritti nel periodo del Buddha Shakyamuni e discepoli come Shariputra (Sariputra), Mokuren (Maugalyayana) e Kasho (Kasyapa) sono ritratti nelle parabole di questi Sutra. Nei Sutra del Grande Veicolo

però essi sono criticati come praticanti egoisti perché si impegnarono nel cammino solo per la propria salvezza. Tuttavia, il Sutra del Loto contiene le virtù del giudizio e dell'unificazione. Poiché esso va al di là del Grande Veicolo dunque, è detto essere "l'Unico Meraviglioso Veicolo del Buddha" in grado di riportare praticanti come Sharihotsu, Mokuren, Kasho etc., che appartenevano ai due piccoli veicoli (Shravakas e Pratyeka Buddha), sul sentiero dei Bodhisattva. È per l'elevata portata del suo insegnamento che il Sutra del Loto deve essere considerato come il Sutra più importante di tutti. Esso perciò è chiamato "Il Re dei Sutra" sin dai tempi antichi.

Il Buddha Shakyamuni era un grande uomo per le persone del suo periodo, sebbene lo considerassero solo un essere umano, nato come figlio di un re di un piccolo villaggio dell'India, che più tardi si risvegliò alla verità ultima. Per quanto grande e brillante egli possa esser stato, le persone pensavano fosse un semplice essere umano.

Tuttavia, dopo la sua morte, la gente gradualmente lo iniziò a considerare come un superuomo la cui vera forma risiedeva da qualche parte in un universo lontano e nacque in questo di mondo con la missione di insegnare il Dharma e salvare il genere umano.

Il Buddha Shakyamuni stesso affermò: "Io ottenni l'anuttara-samyak-sambodhi, ma non sono l'unico a esser divenuto un Buddha. La verità fondamentale non cambia, che sia in mondi passati, presenti o futuri. Essa è la stessa anche in altri corpi divini". La Legge meravigliosa dunque è unità nella molteplicità.

Di conseguenza, i Sutra del Grande Veicolo contengono i nomi dei discepoli del Buddha che furono egoisti e che dovrebbero essere invece considerati come modelli del Buddhismo del Piccolo Veicolo. I praticanti che propagarono il Grande Veicolo criticarono i buddhisti del Piccolo Veicolo per essere egoisti e non svolgere alcuna attività per il prossimo, sostenendo che essi non avrebbero mai potuto ottenere l'Illuminazione.

D'altronde se il Buddhismo del Grande Veicolo rifiutasse quello del Piccolo Veicolo, sarebbe contraddittorio, in quanto esso è l'insegnamento che deve condurre tutti gli esseri viventi dalla riva del mondo di Saha a quella dell'Illuminazione, come una grande barca. Questo è il senso del suo nome. Perciò, il Buddhismo del Grande Veicolo dovrebbe sostenere che chiunque, indiscriminatamente, possa essere guidato a intraprendere la via del Bodhisattva.

Fra i Sutra del Grande Veicolo, il Sutra del Loto assunse una posizione positiva e propositiva e di più larghe vedute. Esso sostiene infatti che, se anche una persona commette un grave crimine, le sarà comunque data la possibilità di entrare nella Terra del Buddha attraverso il pentimento e l'impegno nel sentiero del Bodhisattva. Il Sutra del Loto inoltre racchiude in sé la possibilità di superare le diatribe tra i buddhismi del Grande o del Piccolo Veicolo. In altre parole, il Sutra del Loto contiene nella propria ideologia i concetti buddhisti sia del Grande che del Piccolo Veicolo, nonostante il loro antagonismo storico.

Quindi, esistono anche persone che come me hanno conseguito la verità fondamentale. La loro Illuminazione è identica alla mia e possono insegnare la verità e guidare gli altri. Esse possono anche apparire nel mondo futuro o in altri mondi lontani.

Come tali, appaiono diversi illuminati come il Buddha Amida della Terra Pura di ponente e Yakushi Nyorai della Terra di levante. Questa è una delle caratteristiche del Buddhismo Mahayana (Grande Veicolo).

Il Buddhismo Hinayana (o del Piccolo Veicolo) non ha tali idee. I suoi praticanti, da sempre, riconoscono il Buddha Shakyamuni solo come Buddha storico.

S: Vi sono molti Sutra basati sugli insegnamenti del Buddha Shakyamuni. Perché il Sutra del Loto è il solo insegnamento effettivo tra tutti quelli da lui predicati?

N: All'epoca del Gran Maestro Tendai (T'ien-t'ai 583-597), in Cina, gli studiosi buddhisti lavorarono alla classificazione dei diversi insegnamenti e ivi esplorarono le vere intenzioni del Buddha.

La classificazione dottrinale per sistematizzare e consolidare gli insegnamenti buddhisti in diverse categorie fu eseguita analizzando i meriti dei singoli Sutra.

Questo tipo di attività fiorì in Cina intorno al 500 e 600. La ragione era che questi Sutra furono portati dall'India a intervalli irregolari e ognuno di essi sembrava incompatibile con gli altri. Di conseguenza si creò molta confusione. Questi Sutra erano considerati come diretti insegnamenti del Buddha. Ciascun Sutra, separatamente, rivelava ciò in cui si doveva credere, come si dovesse praticare e come andasse considerata e spiegata la realtà. Il Buddha Shakyamuni era una persona flessibile, così egli predicò diversi tipi di insegnamenti a seconda delle singole situazioni, delle diverse sofferenze o capacità intellettive delle persone. Come risultato, non c'è uniformità tra i contenuti dei Sutra. Quindi, gli insegnamenti del Buddha divennero

incoerenti nei cinquanta anni seguenti il loro ingresso in Cina. Si rese necessario allora un lavoro di classificazione per trovare appunto l'essenza dei suoi insegnamenti.

Tra i molti studiosi che si impegnarono in quest'opera, il grande e l'eccellente maestro Tendai era straordinario. Egli studiò molti Sutra e li organizzò in maniera molto precisa, stabilendo che il Sutra del Loto dovesse essere considerato il più importante di tutti.

Oggi vi sono tuttavia alcuni studiosi buddhisti che non approvano quella classificazione.

Essi sostengono che non ha alcun fondamento filologico. Effettivamente la valutazione del Sutra del Loto di Tendai non era basata sulla filologia. Egli, infatti, cercò di determinare il senso profondo contenuto nelle parole del Buddha attraverso la solidità della sua fede e le proprie esperienze religiose.

Nissen Shonin, fondatore della HBS, affermò: "Se i veri insegnamenti del Sutra del Loto sono messi in dubbio, come si può riporre la fede in qualsiasi altro Sutra? Ricevere meriti visibili e notevoli benefici attraverso la pratica fedele fondata sugli insegnamenti del Sutra del Loto, vi rende consapevoli del fatto che esso è la vera dottrina del Buddha. Questo è il più forte elemento di prova".

### **3. Gruppi religiosi in Giappone**

D: Poiché vi sono molti differenti gruppi religiosi in Giappone. E' possibile sapere come si chiamano, che cosa insegnano e raggrupparli per Scuole?

R: Vi sono più di centocinquanta gruppi religiosi in Giappone. La maggior parte di questi può essere divisa nelle sei sette seguenti: Nara, Tendai, Shingon, Jodo, Zen e Nichiren.

#### **Il gruppo di Nara**

Il Gruppo di Nara è un lignaggio della Nanto Riku Shu (le sei Scuole di Nara), che appunto prosperò nell'Era di Nara (ottavo secolo). Oggi vi sono Scuole Scuole. Esse sono presso i Templi Todaiji della Scuola Kengon Shu, il Toshodaiji della Scuola Risshu, Yakushiji e il Kofukuji della Scuola Hosso Shu. Questi templi sono principalmente impegnati negli studi delle dottrine buddhiste invece di concentrare l'attenzione sulla conversione e sull'aiuto alle persone. Oggi, per la maggior parte, sono templi di sola attrazione turistica.

#### **Il lignaggio della Tendai Shu**

La Scuola Tendai Shu fu fondata in Cina dal grande maestro T'ien-T'ai (539-597) e basata sugli insegnamenti del Sutra del Loto. Questa Scuola fu portata in Giappone nell'805 da Seicho (Dengyo Daishi) dopo che ne studiò gli insegnamenti. Egli è il fondatore del Tempio Enryakuji sul monte Hiei a Kyoto.

Dopo la morte del Maestro Dengyo, le dottrine della Tendai Shu furono mescolate agli insegnamenti dello Shingon.

Durante il periodo dei monaci Ennin ed Enchin, un conflitto di interessi divise la Scuola in due Scuole, rispettivamente, la Scuola sul monte Hiei (Scuola di Sanmon) e quella nella prefettura di Shiga (Scuola Jimon).

Dall'era Heian a quella di Kamakura, l'Enryakuji sul monte Hiei svolse il ruolo di università, divenendo la casa madre del nuovo buddhismo di Kamakura.

Attualmente, vi sono circa venti fazioni e duemilaottocento templi in tutto il paese. Tuttavia, non vi è alcuna uniformità circa la principale figura da venerare. Ogni tempio ha una propria immagine principale, come il Buddha Yakushi, il Buddha Amida, il Buddha Dainichi, il Buddha Shakyamuni o i Bodhisattva Kannon e Fudo.

#### **Il lignaggio Shingon**

Kukai, conosciuto col nome postumo di Kobo Daishi, studiò gli insegnamenti del Buddhismo Esoterico in Cina pressappoco nello stesso periodo del prete Saicho. Dopo il suo ritorno in Giappone, Kukai fondò il Kongobuji sul monte Koya (816) e il Toji a Kyoto (823), il tempio principale della Shingon Shu. Oggetto della loro devozione è il Buddha Dainichi. I monaci Shingon bruciano le offerte, ritenendo che in cambio le persone ottengano benefici, lanciano incantesimi e utilizzano mani e dita per formare immagini rituali, o mudra.

Attualmente, la Scuola Shingon si divide in circa cinquanta fazioni, ma le Scuole del monte Koya e del monte Chizan ne sono le principali esponenti.

### Il lignaggio Jodo

Oggetto di devozione della Scuola Jodo Shu è il Buddha Amida, e i suoi testi di riferimento sono tre: il Sutra del Buddha della Vita Infinita, il Sutra della Meditazione sul Buddha della Vita Infinita e il Sutra di Amida. Si tratta di una Scuola della Terra Pura, fondata da Honen nell'era Heian (1175).

La Scuola della Terra Pura è principalmente divisa nelle sette Jodo Shu, fondata da Honen, e la Jodo Shin Shu, fondata invece dal discepolo di questi, Shinran.

Attualmente, vi sono circa venticinque gruppi del lignaggio Jodo Shu. Tra questi, i Templi principali sono il Chionin, l'Hoganji di levante e la fazione di ponente Shin Shu-Otani.

### Il lignaggio Zen

La Scuola Jodo e quelle dello stesso lignaggio promettevano di salvare le persone attraverso il potere di vari Buddha, in particolare del Buddha Amida, mentre i praticanti dello Zen fanno affidamento unicamente sui propri sforzi.

Di questa discendenza fanno parte le sette Rinzaï Shu, fondata da Eisai nella prima parte del periodo di Kamakura, e Soto Shu, fondata da Dogen. Inoltre vi è la Oubaku Shu, fondata da Ingen, un sacerdote cinese arrivato in Giappone nel periodo Edo. La Scuola Zen è divisa in quindici Scuole.

### Il lignaggio Nichiren

La Scuola della Nichiren Shu rivendica Nichiren Shonin quale suo fondatore. Attualmente, vi sono circa quaranta organizzazioni religiose. Questa corrente ha il maggior numero di seguaci e tra le principali congregazioni vi è la Honmon Butsuryu Shu (HBS).

Altre Scuole di Nichiren sono la Nichiren Shu, sul monte Minobu; la Scuola della Nichiren Sho Shu, l'organizzazione laica Soka Gakkai e le sette Hokke Shu, Hommon Shu e Nakayama Myo Shu.

Vi sono anche altri nuovi gruppi religiosi, come la Reiyu kai e la Rissho Kosei kai.

## 4. Quattro cause di grande sofferenza

D: Nichiren Shonin ha dichiarato: "Vi sono quattro cause di massima sofferenza", quando ha pesantemente criticato altre Scuole buddhiste. Quali erano e per quali motivi?

R: C'è una frase, "la confutazione di opinioni erranee è pari alla delucidazione di opinioni corrette". Le idee sbagliate devono essere confutate e abbandonate, altrimenti non sarà possibile manifestare i veri insegnamenti e la compassione.

Al fine di chiarire i veri insegnamenti del Sutra del Loto e il Dharma del Buddha Shakyamuni, Nichiren Shonin criticò i punti di vista errati delle Scuole Jodo (Nembutsu), Zen (principalmente dedicata alla pratica della meditazione), Shingon (fondata sugli insegnamenti introdotti dalla Cina da Kukai) e della Scuola Risshu (una Scuola basata su precetti Hinayana).

Solo Nichiren Shonin aveva notato: "Gli insegnamenti del Buddha Amida sono pieni di lacune. La Scuola Zen è un ordine monastico arrogante. La Scuola Shingon è pericolosa e rovinosa per la nazione. Osservare i precetti della Scuola Risshu è come tradire il paese" (dichiarato in una lettera indirizzata al seguace Akimoto).

Le ragioni per cui Nichiren Shonin criticò le quattro Scuole

La Scuola Jodo (buddhismo della Terra Pura) fu fondata da Honen nel 1175. Il suo canone fondamentale si basa su tre Sutra, vale a dire il Sutra del Buddha della Vita Infinita, il Sutra della Meditazione sul Buddha della Vita Infinita e il Sutra di Amida. Oggetto della loro devozione, infatti, è il Buddha Amida. Nichiren Shonin affermò: "Recitare ripetutamente il nome del Buddha Amida significa cadere in un inferno infinito invece di rinascere in una Pura Terra dopo aver lasciato questo mondo." In breve, la Scuola Jodo sostiene che questo mondo pieno di sofferenze e disonorato da turpi passioni, deve essere lasciato per rinascere nel paradiso della "Terra Pura". Per realizzare tale obiettivo, non v'è percorso diverso da quello di invocare il nome del Buddha Amida.

Nella storia giapponese, durante il periodo in cui visse Honen, il paese era nel caos. Le popolazioni erano travolte dalla guerra tra le fazioni Genji e Heike che si scontravano per affermare il proprio potere politico, e da frequenti carestie ed epidemie. Di conseguenza, nell'animo dei cittadini vi erano disperazione e desiderio di un mondo migliore nel tempo a venire. In quell'epoca buia, non v'era nulla a cui le persone potessero rivolgersi e il Nembutsu di Honen irruppe come un fuoco selvaggio. La Scuola Jodo perciò fu in grado di convertire un gran numero di persone alla propria religione.

Tuttavia, il concetto di Terra Pura espresso da Honen fu aspramente criticato da Nichiren Shonin e da Dogen, fondatore della Scuola Soto, una delle Scuole pacifiste dello Zen. I motivi per cui Nichiren afferma che praticare il Nembutsu equivale a cadere in un inferno incessante sono i seguenti:

In primo luogo, la Scuola Jodo ha, quale oggetto di culto, il Buddha Amida, un buddha del "mondo della massima beatitudine", non collegato a noi. In secondo luogo, la posizione di Honen, che aborrisce il mondo attuale ed esaltava la Terra Pura come meta ambita dopo la morte, è in disaccordo con le reali intenzioni del Buddha Shakyamuni di fare di questo mondo il luogo migliore in cui vivere. Honen dunque, che proponeva una religione che non avrebbe potuto salvare le genti di questo mondo dalle sofferenze, non aveva alcuna qualifica per parlare loro di garanzie future.

Va riconosciuto ad Honen l'impegno per salvare le persone, ma Nichiren Shonin non poteva essere d'accordo coi suoi insegnamenti basati su "hoben" (strategie) e dovette correggerli.

Attualmente, la Scuola Jodo è impegnata soltanto nel condurre servizi funebri e ha smesso di promuovere insegnamenti religiosi.

La Scuola Zen -lo spirito della presunzione- un diavolo dei cieli

"Il diavolo dei cieli" significa che la Scuola Zen è concentrata solo su se stessa e trascura gli insegnamenti buddhisti. Fu fondata quando il buddhismo venne introdotto in Cina dall'India per opera di Bodai Daruma (Bodhidharma). In seguito la pratica dello Zen passò dalla Cina al Giappone, intorno al settimo-ottavo secolo, ma non fu riconosciuta come Scuola religiosa fino alla seconda parte del Periodo Heian (XII secolo), dopo che Eisai fece ritorno dal suo viaggio cinese a Sung, e fondò la Scuola Rinzai.

Nel periodo di Kamakura (XIII secolo), Dogen costruì il Tempio Eihei-ji nella prefettura di Fukui e fondò la Scuola Soto. Oggi la Scuola Soto e il Tempio Myoshin-ji della Scuola Rinzai sono i due centri più influenti tra le circa venti Scuole esistenti.

La Scuola Soto pone particolare enfasi sulla meditazione seduta, mentre la Scuola Rinzai sottolinea sia l'importanza sia della meditazione seduta sia delle sessioni di domanda e risposta sull'Illuminazione. In entrambe i casi però, queste Scuole non dispongono di un particolare oggetto di culto e si prefiggono di far risplendere la natura di Buddha all'interno dell'anima di ognuno solo attraverso le proprie forze, noto come "osservare la propria natura per divenire un Buddha". In questo senso, perciò, le due Scuole si equivalgono.

Gli affiliati della Scuola Jodo fanno "un voto originale per salvare tutti gli esseri senzienti attraverso un intervento esterno" (Tariki), mentre le Scuole Zen si basano sul "potere individuale" (Jiriki).

Nichiren Shonin affermò: "Lo Zen è il comportamento di un diavolo dei cieli". Questa severa critica deriva da un ben preciso motivo: le "Ropparamitsu", i sei tipi di pratica con cui i Bodhisattva sono in grado di conseguire l'Illuminazione, ossia beneficenza, fedeltà ai precetti, pazienza, diligenza, meditazione e

saggezza, sono pratiche adatte a persone di capacità superiore, ma non per la gente comune del periodo di Mappo. E' impensabile che gli uomini possano estirpare il proprio peccato unicamente attraverso gli sforzi del singolo e manifestare così la propria natura di Buddha. Inoltre, la Scuola Zen non ha nessun oggetto di culto. Essa contempla il "non stabilire parole" e la "trasmissione delle dottrine senza alcuna dipendenza da Sutra o altri scritti". Si tratta di espressioni calunniose, che non danno peso all'insegnamento del Buddha Shakyamuni. Nichiren Shonin dichiarò che questo era lo Spirito della Presunzione.

Oggi lo Zen è fiorente in Europa e negli Stati Uniti,, ma i loro Templi in Giappone sono diventati attrazioni turistiche e i loro sacerdoti, in contrasto con la pretesa che non vi sia alcuna necessità di ricorrere ai Sutra, li recitano durante i servizi funebri. Una situazione piuttosto contraddittoria.

### La Scuola Shingon - Una rovina per il paese

La Scuola Shingon ( Buddismo esoterico), fondata da Kukai è criticata da Nichiren Shonin come una religione che porta alla rovina il paese. Essa ha la sua origine nei Veda, le Scritture del Brhmanesimo (un'antica religione dell'India) e si impegna nel praticare il così chiamato rito della combustione delle offerte (Goma). La religione basata sui Veda, infatti, onora il fuoco quale intermediario tra le persone comuni e Brahma, una divinità dei cieli. Questa Scuola perciò nasce dall'adattamento della cerimonia del fuoco al Buddismo, che viene diviso in Mikkyo, insegnamento esoterico, e Kengyo, insegnamento essoterico. Invece di onorare il Buddha Shakyamuni e il Sutra del Loto (insegnamento essoterico), la Scuola Shingon privilegia il primo e assume come pilastri il buddha Dainichi-nyorai (appellativo dato a Brahma, quando entrò nel pantheon buddhista) e il Sutra Dainichi o Mahavairocana, descritto da Dainichi-nyorai in una dimensione spirituale chiamata "Shiki Kukyoten".

Storicamente l'unico Buddha apparso nel mondo che ha esposto insegnamenti buddhisti è il Buddha Shakyamuni. Aderire alla Scuola Shingon quindi equivale a calunniare il vero buddhismo.

Shingon significa "vera parola" o "incantesimo segreto". I monaci Shingon recitano formule magiche consegnate dal Buddha Dainichi e creano con le mani o con oggetti figure specifiche (dette "sigilli"). Così facendo, essi sostengono che l'uomo possa guadagnare l'immediata illuminazione anche con un corpo impuro.

La critica di Nichiren Shonin alla Scuola Shingon come rovina del paese del paese, deriva dal disprezzo che essa aveva per il vero fondatore del Buddismo, il Buddha Shakyamuni, a cui hanno sostituito invece Dainichi, che non ha alcun collegamento con la religione Buddhista. Inoltre, Nichiren Shonin li accusava di praticare attività non consentite dal vero Buddismo, quali la predizione del futuro, l'utilizzo dell'occulto, di diversi tipi di amuleti e di esercizi, e discutibili sessioni di preghiera.

Se la gente si basa sulla superstizione, come la predizione del futuro o la parapsicologia, la cultura finisce per deteriorarsi e la nazione piomba nel caos. Attualmente vi sono circa cinquanta distinte branche della Scuola Shingon.

### La Scuola Risshu - Un tradimento al paese

La Scuola Risshu è paragonabile ad un traditore del paese per aver tentato di aumentare la propria influenza grazie alla protezione del bakufu, lo shogunato di Kamakura. Durante il periodo di Nichiren Shonin viveva un prete noto come Gokurakuji Ryokan (Ninsho), che ostentava autorità perchè era benvenuto dal governo Shogunale di Kamakura, al punto che la gente lo venerava come un Buddha vivente.

La Scuola Risshu adottò una rigorosa regola per proteggere sacerdoti e suore e perseguitava tutti i suoi oppositori.

Tuttavia, Nichiren Shonin criticò pesantemente la Scuola Risshu: mantenere i duecentocinquanta comandamenti morali del Piccolo Veicolo e cercare di insegnare inutili quanto rigide norme a cui la gente comune non poteva assolutamente adattarsi, significava non voler aiutare le persone.

Le critiche formulate da Nichiren Shonin erano volte alle Scuole che non diffondevano i veri insegnamenti del Sutra del Loto.

Nissen Shonin, in uno dei suoi insegnamenti in versi, scrive:

"Il Nembutsu consiste in decine di migliaia di sentieri,  
ma il Dharma meraviglioso è un unico balzo;  
La Scuola Zen che non rispetta alcun insegnamento buddhista,  
è una famiglia di seguaci arroganti.  
Il gran Maestro del Buddhismo è Shakyamuni,  
il maestro della Scuola Shingon è il Buddha Dainichi.  
Questo è come avere due governanti in un solo paese.  
Il Dharma adatto al periodo di Mappo  
è solo l'Odaimoku affidato al Bodhisattva Jogyo".  
(Gokyoka)

## 5. Spiegazione delle immagini presenti nel Sutra del Loto

"Il Sutra del Loto è il supremo insegnamento ", "E' il re del Sutra", sono frasi che ho ripetutamente sentito durante i sermoni di mio padre sin dall'infanzia. Avevo ventidue anni quando sono diventato un monaco e ho confermato la mia fede nel Sutra del Loto. "Che cosa è questo? Che cosa significa?", queste francamente erano le domande ricorrenti quando lessi Il Sutra del Loto dal principio alla fine. Avevo iniziato a leggerlo allora con la sensazione che fosse un Libro dai profondi principi filosofici. Continuavo però ad essere confuso da quei racconti distaccati dalla realtà e dalla trama fantasiosa delle sue storie. Desideravo sapere: "Su quali basi il Sutra del Loto è considerato il supremo insegnamento? ", "Quale era il punto di vista di Nichiren Shonin al riguardo? " Ho così iniziato a leggere quanti più libri possibile sul Sutra del Loto e su Nichiren Shonin.

Dalla lettura dei testi di vari autori della mia Scuola come anche di altri, ho cominciato a capire che non era così importante la verosimiglianza di ciò che sta scritto nel Sutra del Loto, quanto piuttosto il senso di ciò che vuole dire o spiegare. Le descrizioni riportate nei racconti del Sutra del Loto sono effettivamente irreali. Vediamone degli esempi.

"La Luce emessa dal centro della fronte del Buddha illuminò milioni di mondi a levante, richiamando tutti i Buddha del presente e del futuro che istantaneamente giunsero a lui volando da un altro universo". "Dal suolo sorse un'incredibile enorme pagoda adornata di gioielli che poi cominciò a fluttuare sospesa nell'aria". "Innumerevoli Buddha emersero dalle fessure della terra."

Perché nel Sutra del Loto le descrizioni non sono logiche e scientifiche, ma sono riportati avvenimenti in chiave fantasiosa e poetica come se si stesse assistendo a una grandiosa opera lirica?

Pensavo che se non si fossero potuti chiarire tutti i dubbi su quei riferimenti e gli insegnamenti che celavano, allora l'intero Sutra rischiava di non esser compreso correttamente.

Accompagnato da questa perplessità, ho cercato di imparare leggendo numerosi libri ed ascoltando i miei monaci anziani.

Prima di tutto, il punto centrale del Sutra del Loto è il "mondo dell'Illuminazione" o "Illuminazione del Buddha", ed esso ci consegna gli insegnamenti più utili per aiutarci a raggiungere tale mondo.

Proviamo a pensare di aver gustato una pietanza mai mangiata prima, in una splendida atmosfera, e di dover poi descrivere quelle sensazioni e il sapore di quel cibo. Sarebbe possibile farlo? Molto probabilmente no. Per quanto abili nella scrittura, sappiamo che non ci sono parole per descrivere certe cose.

Se è difficile riportare in parole l'esperienza dei cinque sensi riguardo al cibo mangiato, è altrettanto difficile descrivere con parole cosa il Buddha Shakyamuni abbia ottenuto attraverso la propria originale esperienza religiosa dell'Illuminazione. Per cui è impossibile spiegare a parole il mondo da lui conseguito. Il Buddha Shakyamuni stesso era riluttante a raccontare come avesse ottenuto l'Illuminazione e come dovesse essere spiegato alla gente. Tuttavia, se non fosse stato descritto con le parole, come avrebbe potuto insegnare il mondo della buddhità? Non avrebbe potuto trasmetterlo. Per superare questi ostacoli, il meraviglioso Sutra del Loto venne dunque in essere sotto forma di figure retoriche e messinscena.

Doveva coinvolgere le persone affinché facessero uso dei cinque sensi e della totalità dei loro sei sensi per comprendere anche una piccola parte del mondo di Illuminazione. In breve, il Sutra esprime l'indicibile, è sostanza più che parole e insegna la verità.

Da sempre l'universo religioso ( che interessa la parte sinistra del cervello) non è un mondo che può essere compreso con la logica, ma solo attraverso la contemplazione e la sensibilità (la parte destra del cervello). Il

Sutra del Loto è apprezzato e riverito da molti, proprio perchè insegna il mondo dell'illuminazione facendo appello ai sensi. Al contrario, i profondi trattati di filosofia buddhista espressi con rigore scientifico e logico, possono avere sì un valore religioso, ma non essere apprezzati dalla maggior parte della gente.

Quale è il significato della Luce emessa dalla fronte del Buddha? Che tipo di messaggio è racchiuso nelle allegorie o nelle espressioni di vita quotidiana rappresentate nel Sutra del Loto?

Daremo solo un esempio, perché sarebbe troppo lungo spiegarle tutte.

Il primo capitolo del Sutra del Loto dice: "In quel momento, la Luce emessa dal centro della sua fronte brillò su oltre un milione di mondi a levante. Non v'era nulla su cui non potesse risplendere". Poco prima il Buddha Shakyamuni si era ritirato in meditazione, poi espose il Sutra del Loto. Si afferma che emise la Luce appena terminata la meditazione.

Per quanto una persona possa essere dotata, pretendere di avere un quadro esaustivo della realtà osservando gli eventi, è irrazionale. È più ragionevole pensare che esista un significato nascosto. Che tipo di messaggio si potrebbe celare qui?

Nel Buddhismo, la direzione d'Oriente si riferisce al passato. Quando il Buddha Shakyamuni fece risplendere la Luce sui mondi a est, va inteso come l'aver preso in considerazione il divenire degli avvenimenti dal passato al presente: le cause precedono sempre gli effetti. Se si vuole conoscere la causa di ciò che avviene oggi, perciò, è necessario cogliere esattamente le relazioni che ha col passato. Ciò che stiamo facendo, oggi sarà la causa che determinerà il nostro domani, e se si vuole prevedere quale sarà questo domani, si deve capire cosa si sta facendo oggi. Il manifestarsi di causa ed effetto in questo mondo è una ininterrotta concatenazione di eventi che insorgono e si estinguono. È probabile che il senso della luce verso est stia a significare che il Buddha Shakyamuni aveva colto esattamente questo concetto. Un'altra possibile spiegazione è che in ciascuna delle terre che il Buddha Shakyamuni illuminò, vi era un Buddha che insegnava la Legge. Ciò significa che la verità dell'Illuminazione non è esclusiva di questo mondo. È l'immutabile verità che permea l'intero vasto universo. Pertanto, Shakyamuni non è il solo che ha raggiunto la Buddhità, altri buddha nell'universo lo avevano già fatto.

Un'ulteriore interpretazione rimanda all'idea che non solo le persone di questo mondo possono essere riscattate dagli insegnamenti del Buddha Shakyamuni, che è un potente Salvatore di tutte le esistenze. La sua luce può anche essere vista come un simbolo della sua grande energia misericordiosa.

Ciò che viene raffigurato e spiegato nel Sutra del Loto sembra essere irreali a prima vista, ma cela diversi messaggi che, comunque, non possono essere analizzati nel dettaglio in questa trattazione.

Cosa è l'Illuminazione?

L'obiettivo di chi aspira a praticare il Buddhismo è di eliminare le proprie perplessità e trasformarle nel sentiero per l'Illuminazione. Che cosa è l'Illuminazione? Il Sutra del Loto chiarisce che non può essere spiegata con parole, forse è solo possibile immaginare cosa sia. In primo luogo, il Buddhismo era considerato un insegnamento morale, stoico e logico e l'illuminazione era conseguente a questa immagine, ma perché? È il tipo di insegnamento a dare questa sensazione? Non è così.

Esaminando il re dei Sutra, il Sutra del Loto, si evince che il rigore morale e la logica non sono le caratteristiche più rilevanti. Chi ha tramandato quell'idea del Buddhismo sono stati i preti e i seguaci del Piccolo Veicolo dopo la morte di Shakyamuni. La pratica fu essenzialmente destinata a coloro che si impegnavano a imparare pedissequamente gli insegnamenti del Buddha, che furono peraltro inseriti in una più vasta cornice di precetti di logica comune e di ordinaria morale. Questi praticanti cominciarono ad avere un peculiare concetto elitario e ad adottare metodi che escludevano la maggior parte delle persone ordinarie, infatti i seguaci che non potevano adempiere a determinati precetti religiosi non potevano ottenere l'Illuminazione.

Il risultato fu che il Buddhismo assunse i connotati di un'insipida filosofia, di una religione teorica e arida. Se il pensiero buddhista era diventato stoico, anche il mondo dell'Illuminazione fu considerato tale. È ovvio che nella condizione illuminata vi sia una tranquillità a cui sono estranei gli attaccamenti terreni e la confusione mentale, ma non è quella l'essenza dell'Illuminazione. L'essenza dell'Illuminazione è più energica e dinamica.

In primo luogo, Shakyamuni divenne un Buddha perché raggiunse l'Illuminazione, cioè, per aver conseguito la somma verità del Dharma meraviglioso. Il Dharma è sia l'universo che il creatore dell'universo stesso. È il fondamento di ogni esistenza e abbraccia tutti gli esseri nella vita eterna.

Pensiamo a com'è fatto l'universo, incluso il nostro pianeta. Sulla Terra nascono persone, si allevano animali, sbocciano i fiori, si formano le nuvole, soffiano i venti e la lava incandescente si agita nelle sue viscere. Nello spazio vi sono innumerevoli corpi celesti e un'immensa attività vitale si manifesta ininterrottamente su vasta scala. Questo perché la grande legge dell'esistenza è in azione.

Il Buddha Shakyamuni scoprì che la legge dell'universo, il Dharma meraviglioso, è infusa nella nostra anima. Se il principio cardine dell'Illuminazione buddhista è applicabile al sempre mutevole ordine dell'universo, la buddhità allora non è qualcosa di stoico e statico, ma è piena di energia.

Nel Sutra del Loto, l'Illuminazione del Buddha è spiegata come Ichinen Sanzen.

Nichiren Shonin, nel suo scritto "Kanjin Honzon" Sho, affermò: "Quando cantiamo l'Odaimoku con fede, il potere dell'Illuminazione del Buddha affluisce nella nostra anima e viene assorbita. Anche una persona comune può essere investita degli stessi meriti del Buddha e guadagnare l'illuminazione. "

Prima ho affermato che l'obiettivo del buddhismo è di realizzare una conquista o di eliminare la confusione per spianare la strada all'Illuminazione. Esistono due percorsi per raggiungere questa meta. Uno è per chi utilizza la propria mente per comprendere la legge teorica di Ichinen-Sanzen. L'altro è per chi eleva la propria anima unicamente attraverso la fede e l'invocazione dell'Odaimoku; c'è una sola condizione per chi desidera intraprendere questo cammino: tagliare fuori i dubbi e invocare l'Odaimoku con convinzione. Alla base della pratica buddhista vi è infatti un'anima che vi si dedichi con completa fiducia in essa. Inutile dire quale percorso sia migliore per noi.

La differenza tra gli insegnamenti del grande maestro cinese Tendai (Tien-Tai) e Nichiren Shonin è che il percorso proposto da Tendai, pur sembrando a prima vista ortodosso, risulta difficile, mentre quello proposto da Nichiren Shonin è semplice e di facile accesso alla gente comune.

In altre parole, il buddhismo di Tendai significa identificarsi col nucleo degli insegnamenti, mentre l'essenza degli insegnamenti di Nichiren è la partecipazione attiva.

Sulla base degli otto capitoli essenziali del Sutra del Loto, il percorso di Nichiren Shonin è ortodosso e originale, mentre quello di Tendai si rivela essere poco ortodosso.

Nei Fondamentali (Honmon) otto capitoli (happon) del Sutra del Loto, il Mondo del Dharma è esposto dal Buddha Eterno come la condizione originale del Buddha Shakyamuni. Il Dharma meraviglioso, la filosofia dell'insegnamento di Ichinen Sanzen qui menzionato, non deve essere messo a confronto basandosi sulle impressioni o sulla logica.

In primo luogo, il Dharma meraviglioso era azione per Buddha e noi dobbiamo partecipare attivamente agli insegnamenti buddhisti. Sebbene il Sutra del Loto ci dia l'impressione di assistere a una magnifica opera lirica, non ci fa sentire dei semplici osservatori, ma ci induce a voler avere una parte attiva salendo direttamente sul palco. La storia è scritta in questo modo.

Gli insegnamenti nel Sutra del Loto ci propongono ruoli e regole che dobbiamo agire. Il copione preparato per noi è la sezione essenziale dei capitoli del Sutra del Loto. La nostra partecipazione è nel terzo atto, "L'Era di Mappo" (L'ultimo giorno della Legge) e il nostro ruolo è "Invocare l'Odaimoku" guidati dal Bodhisattva Jogyo, non solo per noi stessi, ma diffondendolo tra la gente.

Se la buddhità dunque è entrare in comunione col Dharma meraviglioso, affidatoci per il tramite di Nichiren Shonin, mettendosi in contatto con il respiro del Buddha e ispirando la potente energia del suo insegnamento attraverso l'Odaimoku, allora appare evidente che il mondo dell'Illuminazione non consiste in qualcosa di statico, ma in uno stato vitale energico e attivo.

Nissen Shonin, il fondatore della HBS, affermò che tutti gli esseri viventi sono fatti dei cinque elementi costitutivi; gli esseri viventi, i cinque elementi e i Dieci Mondi sono indissolubilmente legati l'uno all'altro. L'insegnamento del Sutra del Loto, che espone pienamente la Legge di armoniosa coesistenza tra questi tre, è il principio dottrinale chiamato "Tremila mondi in ogni singolo pensiero", sulla base della teoria che "ciascuno dei Dieci Mondi a sua volta contiene gli altri nove. " Namu Myohorengekyo contiene tutta la sostanza di questo insegnamento e il merito di conoscerlo bene. Non vi è pertanto alcun oceano, montagna o paese, nulla, tranne il Dharma meraviglioso. Il cielo, la terra e tutti gli esseri viventi respirano all'unisono per merito del Dharma meraviglioso. Se si comprendesse questo, si potrebbe diventare un Buddha, ma una persona ordinaria, molto lontana dal capire, vi agisce contro e conduce se stessa alla rovina. Un uomo ordinario non sa che la luce del Sole e della Luna, il fuoco, l'acqua, gli alberi e le piante, la terra e il cambiamento delle stagioni, sono tutti generati per grazia del Dharma meraviglioso. Questo è al di là delle nostre capacità di comprensione, ma il Dharma meraviglioso in cui noi crediamo e che invociamo, contiene il meritorio potere che ci consente di raggiungere la buddhità". (Kaidoyoketsu, 831)

Se si invoca Namu Myohorengekyo, che è stato rivelato negli otto capitoli essenziali del Sutra del Loto e affidato al Bodhisattva Jogyo, e che pianta il seme nella mente di tutti gli esseri viventi, unica causa della buddhità, questa pratica, basata sul Odaimoku, produrrà ogni genere di merito.

Se chi ascolta, anche per un solo momento, la voce che prega, ottiene sicuramente la Buddhità, tanto più diverrà illuminato chi, nel proprio cuore, proverà gratitudine per l'Odaimoku. Questo solo pensiero di fede vi condurrà alla Terra del Buddha. L'Illuminazione del Buddha è raggiunta invocando l'Odaimoku. Di conseguenza, i tre veleni (avidità, malevolenza, ignoranza) che hanno macchiato i nostri cuori e i cinque peccati (uccidere, rubare, soddisfare la lussuria, raccontare menzogne, usare un linguaggio indecente) accumulati nel passato e sempre in agguato dentro di noi, saranno eliminati da un momento di fede, quando invochiamo l'Odaimoku.

Le persone comuni, così come sono, riceveranno i meriti del Buddha. Nichiren Shonin disse che i devoti del Sutra del Loto saranno in grado di divenire dei buddha senza dover estinguere le passioni negative e mortificare i cinque sensi. Quanto siamo fortunati! (Kaidoyoketsu, 869)

## **6. Le differenze tra la SGI (Soka Gakkai) e la HBS (Honmon Butsuryu Shu)**

D: Generalmente si tende a credere che l' invocazione dell'Odaimoku, Namu Myohorengekyo, sia la pratica specifica della SGI (Soka Gakkai). Così, una volta, mentre spiegavo i principi religiosi della HBS, qualcuno mi chiese: "E' quasi uguale alla SGI, vero? Che differenze ci sono?" " Al momento non seppi cosa rispondere, perciò pongo la domanda a Lei.

R: Prima di tutto, vorrei analizzare le differenze che stanno all'origine delle due Scuole.

Nichiren Shonin, durante gli ultimi anni di vita, nominò sei monaci, tra i molti discepoli, come leaders del suo Sangha. Più tardi, questi monaci furono chiamati RokuRouSou, "I Sei Preti Anziani". La HBS discende da Nichiro Shonin, che era uno dei RokuRouSou.

Nichiro Shonin compì grandi sforzi per diffondere gli insegnamenti di Nichiren Shonin nell'area di Kanto (ora nota come Tokyo, Chiba e Kamakura), ma non arrivò sino a Kyoto, l'allora capitale del Giappone. Il pioniere che portò e diffuse gli insegnamenti di Nichiren Shonin a Kyoto fu Nichizo Shonin, il discepolo più giovane di Nichiren.

Dopo la morte di Nichiren Shonin, Nichizo divenne discepolo di Nichiro Shonin e nel 1294, si trasferì da Kamakura a Kyoto per dedicarsi alla diffusione dell'insegnamento e della pratica. I cittadini di Kyoto, impegnati nel commercio e nell'industria, a poco a poco cominciarono ad apprezzarlo. Circa centocinquanta anni più tardi, la diffusione degli insegnamenti fu tramandata da Nichizo Shonin a Nichiryu Daishonin. Tuttavia, gradualmente, l'opera dei predicatori e l'interpretazione delle dottrine provocarono una deviazione dall'ortodossia, e ci si allontanò da quelle che erano state le reali intenzioni di Nichiren.

In tali circostanze, Nichiryu Daishonin ripristinò il significato originale dei concetti esposti da Nichiren Shonin. Così la HBS guarda a lui come al grande riformatore del Buddhismo di Nichiren.

Nissen Shonin (1817-1890) più tardi fondò la HBS (Honmon Butsuryu Shu), basata sugli insegnamenti di Nichiren Shonin e le guide di Nichiryu Daishonin.

La Soka Gakkai (SGI), invece, fu fondata nell'era Sakaisuji (inizi degli anni '30) da Tsunesaburo Makiguchi come organizzazione laica indipendente della Scuola Nichiren Shoshu. La Nichiren Shoshu è una delle Scuole buddhiste di tradizione Nichiren, anche chiamata Komon Ha o Fuji Monryu, e discende da un altro dei RokuRouSou, Nikko Shonin.

La Soka Gakkai, come si è detto, era un'organizzazione di fedeli laici, prima affiliata alla Nichiren Shoshu, ma che, con la graduale crescita dei suoi fedeli, cercò di prenderne il controllo.

La differenza fondamentale con la HBS è che la Nichiren Shoshu, così come la Soka Gakkai, condividono l'eresia che Nichiren Shonin sia il Buddha Originale (Honbutsu).

Col tempo, la Soka Gakkai in Giappone e non altrove, perché sarebbe stato sospetto, ha cominciato a lasciar intendere che Daisaku Ikeda fosse il Buddha dell'epoca attuale. I monaci della Nichiren Shoshu presero una posizione decisa contro questo movimento, fino a che, alcuni anni più tardi, le loro relazioni si deteriorarono a tal punto che l'organizzazione ricevette la scomunica del patriarca della Scuola (1991). Ancora oggi la SGI e la Nichiren Shoshu sono in aperto conflitto.

## Le principali differenze tra SGI e HBS

Vi sono due grandi differenze nella dottrina tra SGI e HBS: una riguarda il Sutra del Loto, l'altra la figura di Nichiren Shonin.

Dei ventotto capitoli del Sutra del Loto, la Soka Gakkai fonda la sua dottrina su "Un capitolo e due metà" (la seconda metà del quindicesimo, tutto il sedicesimo e la prima metà del diciassettesimo). La HBS considera come insegnamento essenziale del Sutra gli "otto capitoli fondamentali" che vanno dal quindicesimo al ventiduesimo.

Ovviamente il capitolo sedicesimo, intitolato "La Durata della Vita del Tathagata", è molto importante perché mostra quanto sia incommensurabile la durata della vita del Buddha ed è in questo capitolo che il Buddha storico Shakyamuni ha rivelato di essere il Buddha Originale nel remoto passato di Kuon.

Tuttavia, questo capitolo non sempre è un insegnamento benefico per la gente del periodo di Mappo (L'ultimo periodo del Dharma).

Il capitolo sedicesimo chiarisce la Legge del Buddha Eterno di "Ichinen Sanzen": tutti i fenomeni del mondo sono contenuti in un singolo pensiero. Ma anche se la possiamo paragonare ad un ottimo ingrediente di un cibo nutriente, le persone comuni dell'era di Mappo non sono in grado, da sole, di cogliere neanche una piccola porzione d'Illuminazione. In altre parole, siamo neonati dal punto di vista spirituale, incapaci di prendere il nutrimento da noi stessi. Pertanto il Buddha, come un bravo cuoco, ha preparato un cibo che anche un bambino può digerire. Questo è l'insegnamento degli otto capitoli essenziali del Sutra del Loto.

Quanto segue è un breve riassunto di ciò che è spiegato in questi otto capitoli.

Il capitolo quindicesimo illustra, con una intensità da rappresentazione teatrale drammatica, come sia affidato a Jogyo ed altri Bodhisattva, il gravoso compito di diffondere gli insegnamenti del Buddha tra le persone di Mappo.

Il capitolo sedicesimo rivela che la vera forma del Buddha Shakyamuni è quella del Buddha Eterno e che l'insegnamento dell'Odaimoku contiene i meriti della sua Illuminazione.

I capitoli diciassette, diciotto e diciannove chiariscono che i praticanti dovrebbero riporre fede sincera nella religione ed essere osservanti nella pratica per accumulare buone cause e buona fortuna.

Il capitolo ventesimo spiega che il Bodhisattva Fukyo (detto "Mai Sprezzante") dovrebbe essere un modello per i devoti del Sutra del Loto in quest'epoca decadente.

I capitoli ventuno e ventidue raccontano che il Buddha Eterno ha incaricato il Bodhisattva Jogyo ed altri Bodhisattva di tramandare l'Odaimoku per seminare il suo insegnamento nell'animo delle persone nell'ultimo giorno della Legge.

Quindi, l'insegnamento di Namu Myohorengekyo quale più sacro oggetto di devozione e pratica essenziale, non è rivelato solo nel capitolo sedicesimo, ma in tutti e otto i capitoli della sezione Honmon del Sutra del Loto.

Nichiren Shonin ha affermato: "Un tale sublime Sacro Oggetto, Namu Myohorengekyo, non è mai stato rivelato dal Buddha Shakyamuni durante più di quaranta anni di predicazione e neanche durante gli otto anni in cui ha insegnato il Sutra del Loto. Tuttavia, per l'era di Mappo, sono necessari i suoi insegnamenti negli otto capitoli primordiali".

(Kanjin Honzon Sho)

Nel 1253, all'età di trentadue anni, Nichiren Shonin cominciò ad ipotizzare che gli fosse stata affidata la missione di diffondere gli insegnamenti del Sutra del Loto dal Buddha Eterno. Circa venti anni più tardi, ormai cinquantunenne, Nichiren Shonin si convinse di essere un messaggero del Buddha Eterno sulla base delle tante gravi persecuzioni che subì. Nel Sutra del Loto era predetto infatti che una persona impegnata a diffondere il suo insegnamento nell'era di Mappo, avrebbe dovuto affrontare molte avversità, come l'esilio su di un'isola remota, agguati o morte in agguati ed altre persecuzioni. Ma, in ogni circostanza, avrebbe avuto la protezione dei Custodi del Cielo.

Non esiste altro essere umano se non Nichiren Shonin a cui si confanno tali profezie.

Se egli non fosse apparso in questo mondo nel periodo di Mappo, non saremmo stati introdotti agli insegnamenti del Sutra del Loto. Pertanto la HBS ritiene che la vera identità di Nichiren Shonin sia quella del Bodhisattva Jogyo, il messaggero del Buddha Primordiale.

## 7. La HBS non ha precetti da rispettare?

Le varie Scuole religiose hanno ognuna i propri precetti da rispettare, come, ad esempio, non consumare alcolici, non sposarsi o non mangiare carne, ma i monaci e i fedeli della HBS sembrano non averne. Perché la HBS non ha stabilito dei precetti?

Uno dei motivi è che la Honmon Butsuryu Shu è originariamente un Buddhismo per i laici.

Fin dai tempi del Buddha Shakyamuni i monaci che si votavano alle pratiche buddhiste per conseguire l'Illuminazione dovevano osservare vari precetti, come non condurre una vita peccaminosa. Tuttavia l'elenco di questi precetti, gradualmente, divenne così lungo e particolareggiato che il Buddhismo si trasformò in una religione praticabile unicamente da coloro che erano in grado di mantenerne il rigore.

Se i monaci si fossero preoccupati solo della ricerca dell'Illuminazione per la salvezza personale, la gente comune non avrebbe potuto avere contatti col Buddhismo e sarebbe stata eternamente esposta alle sofferenze.

Il movimento Mahayana (Il Grande Veicolo) si sviluppò proprio per rendere il Buddhismo adatto anche alla gente comune: invece di proteggere i precetti, si propone di salvare le persone dalla sofferenza e instradarle sul sentiero dei Bodhisattva.

Poiché la HBS si basa sui principi del Sutra del Loto, che è chiamato il re dei Sutra Mahayana, non pone l'accento sull'osservanza dei precetti.

Naturalmente il Buddhismo del Grande Veicolo ha i suoi comandamenti morali, ma i suoi insegnamenti sono stati adeguati e cambiati in base alla capacità della gente comune di comprenderli nei diversi periodi.

Dopo la morte del Buddha Shakyamuni (si veda il Daishukyo o Mahasannipata Sutra), il tempo fu diviso in tre periodi, ciascuno della durata di mille anni: essi sono il periodo di Shobo (della Giusta Legge), il periodo di Zobo (che tende a imitare la Legge) e il periodo di Mappo (dell'Ultima Legge).

Il periodo della Giusta Legge è il periodo in cui esistono contemporaneamente dottrine buddhiste, pratiche e Illuminazione.

Il periodo che tende ad imitare la Legge, è il periodo in cui sia dottrine che pratiche ancora esistono, ma non vi è Illuminazione. Per periodo dell'Ultima Legge, invece, s'intende il periodo in cui solo la dottrina resta viva, ma non vi sono né pratiche né Illuminazione.

Noi viviamo nel periodo di Mappo. Anche se crediamo nel Buddhismo e vogliamo impegnarci nella sua pratica, la nostra capacità è diminuita con il passare del tempo.

Pertanto, i precetti dovrebbero essere modificati di conseguenza. Durante questo periodo precetti troppo severi potrebbero essere osservati dalle persone comuni solo a parole piuttosto che con azioni. Per questo motivo Nichiren Shonin, che apparve in questo mondo di Mappo come messaggero del Buddha, non ci impose tali restrizioni, sebbene lui stesso non si sposò, né mangiò mai carne. Come indicato sopra, la HBS non impone precetti, ma sottolinea l'importanza di invocare l'Odaimoku ardentemente dal profondo del cuore, per sradicare i propri peccati, per il bene del prossimo e perché le persone si possano sostenere a vicenda, nel rispetto di una fede pura. Questi sono i precetti più importanti.

Nissen Shonin affermò:

"Siamo persone prive di capacità, esseri umani pieni di peccati. Pertanto, invocando l'Odaimoku e sostenendolo pienamente, come chiarito negli otto capitoli primordiali del Sutra del Loto, stiamo proteggendo il supremo dei precetti." (Butsuryu Seiten, 857)

I precetti della HBS dunque consistono nel rendersi conto delle proprie mancanze nei confronti del Dharma e, ravveduti, offrire una preghiera di pentimento. Analogamente, come Bodhisattva, dovremmo impegnarci a convertire gli altri alla religione HBS.

Nissen Shonin dichiarò anche:

"Dal momento che siamo chiamati a diffondere l'insegnamento del Sutra del Loto, non dovremmo divenire oggetto di critiche per la nostra mancanza di giudizio. Dovremmo evitare di dire e fare cose poco sagge. Come fedeli della HBS, occorre tenere bene a mente che non si deve condurre una vita disdicevole".

## 8. L'Odaimoku, Namu Myohorengekyo

Odaimoku è il termine utilizzato dalla HBS e da altre Scuole buddhiste di tradizione Nichiren per indicare le sacre sillabe di Namu Myohorengekyo.

D: L'invocazione dell'Odaimoku, Namu Myohorengekyo, è stata introdotta da Nichiren Shonin o era una pratica in uso anche prima di lui?

R: L'invocazione di Namu Myohorengekyo era praticata dai Buddhisti anche prima di Nichiren Shonin. "Namu" è una parola che deriva dalla traduzione fonetica del sanscrito "Namas" o "Namo", nell'accezione di "prendere rifugio nel Dharma meraviglioso" o "confidare pienamente nel Buddha", ma anche di "riverire, adorare"; il suo significato è associato a credere e aderire profondamente o prendere rifugio. Quindi, è comunemente detto che Namu Myohorengekyo significhi rifugiarsi in Myohorengekyo, il Sutra del Loto.

In questo caso, tuttavia, Myohorengekyo non è soltanto il titolo del Sutra, ma deve essere considerato come la verità fondamentale di tutte le leggi dell'universo che fu illuminata dal Buddha.

Se si invoca l'Odaimoku, Namu Myohorengekyo, alla maniera degli indiani si può pronunciare "Namo-Saddharma-Pundarika-Sutra".

Ninkai (953-1046), un monaco del periodo Heian in Giappone, nella sua opera scrive che Subhakarasimba (636-735), un principe dell'India centrale divenuto monaco e studioso di dottrine buddhiste, già invocava "Namo-Saddharma-Pundarika-Sutra". Nel 716, Subhakarasimba si recò in Cina con molti manoscritti in sanscrito. Conosciuto col nome di Zenmui, egli fu uno dei grandi maestri dell'Insegnamento Esoterico. Così, l'Odaimoku deve esser stato invocato da altri monaci oltre millecinquecento anni fa in India.

Nell' "Hokke Zanmai Zangi", redatto dal grande maestro Tendai (Tien-Tai, 538-597) è scritto di invocare Namu Myohorengekyo in modo sincero e che egli stesso lo ha fatto ripetutamente.

In quest'opera, Tendai ha anche affermato: "Namu Buddha in tutte le direzioni, Namu Dharma in tutte le direzioni, Namu Shakyamuni Buddha, Namu Taho Buddha (Prabhutaratna), NamuMyohoRengeKyo".

Da questo possiamo vedere come l'Odaimoku fosse invocato anche in Cina da oltre millecinquecento anni.

In Giappone, un'espressione dello "Shuzenji Soden", opera attribuita al gran maestro Saicho (767-822), il fondatore della Scuola Tendai, chiarisce che: "Invocare Namu Myohorengekyo e il potere meritorio del Dharma meraviglioso in punto di morte, immediatamente condurrà all'Illuminazione e alla liberazione del corpo dai cicli della sofferenza".

Saicho ha inoltre affermato nel suo "Shikai Taishi" che: "Quando si va a pregare davanti alle sacre statue del Buddha e dei Bodhisattva, le si devono riverire ognuna cento volte e invocare Namu Myohorengekyo".

In un altro scritto di Eshin Sozu, un monaco Tendai (942-1017), si afferma che: "Per mantenere una visione della vita come qualcosa di impermanente e vuoto (= interdipendente), pregate per essere condotti alla Terra Pura e invocate Namu Amidabutsu (Namo Amitabha), Namu Myohorengekyo, Namu Kanzeonbosatsu (Namo Avalokitesvara)".

Possiamo constatare perciò come prima dell'apparizione di Nichiren Shonin, l'Odaimoku fosse già praticato in India, Cina e Giappone.

Allora quale è la differenza tra l'Odaimoku cantato da quei monaci e quello invocato invece da Nichiren Shonin?

L'Odaimoku cantato dagli altri monaci è solo parte di un complesso di pratiche inerenti alla recitazione dei Sutra, per contro, Nichiren Shonin ci esorta ad invocare unicamente l'Odaimoku come pratica più importante ed essenziale.

Nichiren Shonin, basandosi sugli otto capitoli fondamentali del Sutra del Loto, riconosce che Namu Myohorengekyo è la quintessenza dell'intero Sutra e che contiene tutti i meriti dell'Illuminazione del Buddha. Sostenendo e invocando l'Odaimoku, ci vengono promessi i suoi meriti.

## 9. L'Odaimoku è giapponese?

D: Quando l'Odaimoku è scritto in caratteri cinesi, si compone di Scuole Kanji. La loro pronuncia in Giapponese è "Namu Myohorengekyo". Tuttavia, i cinesi hanno la loro pronuncia come anche i coreani. In India, come si è visto, potrebbero pronunciare "Namo-Saddharma-Pundarika-Sutra". Perché allora noi dobbiamo pronunciarlo "Namu Myohorengekyo"?

R: Come risposta a questa domanda le racconterò della mia personale esperienza. Nell'ottobre del 2006, ho visitato l'India con venti giovani monaci e diversi fedeli della HBS provenienti da Giappone, Italia e Sri-Lanka. Era la mia terza visita in India come missionario per diffondere la pratica dell'Odaimoku nel mondo. Nel nostro calendario, fu programmata una conferenza presso la Scuola di Saggezza Antica che si trova a Bangalore, nell'India del sud. Si tratta di un istituto di formazione per l'apprendimento di diverse religioni, filosofie e culture.

Ero stato invitato a tenere una lezione per coloro che erano interessati al Buddhismo presso l'istituto. I presenti, tutte persone di elevata cultura, erano circa cinquanta. Il titolo del mio intervento era "Significato dell'invocazione dell'Odaimoku basata sull'insegnamento del Sutra del Loto e di Nichiren Shonin."

A fine lezione era prevista una sessione di domande, durante la quale un ascoltatore mi chiese:

"Credo che pronunciare "Namu Myohorengekyo" sia il modo utilizzato dai Giapponesi per invocare le sacre sillabe del Sutra del Loto. Dunque, è possibile per noi indiani invocare Namu-Saddharma-Pundarika-Sutra?"

Quando ero sul punto di rispondere alla domanda, il principale funzionario dell'istituto, il sig. Ram Menon, alzò la mano e chiese di rispondere lui alla domanda, dando al pubblico il proprio parere. "Non credo che Namu Myohorengekyo sia Giapponese. Quando ci chiediamo come dovremmo invocare questa frase fondamentale, è importante riflettere sull'esistenza del Bodhisattva Visista-caritra (Jogyo Bosatsu).

Egli è il più importante dei discepoli immediati del Buddha Eterno Shakyamuni. Ha ascoltato gli otto capitoli fondamentali del Sutra del Loto (Honmon Happon) ed è stato incaricato di diffondere la Legge meravigliosa nell'ultimo decadente periodo del Dharma, l'Era di Mappo.

Chi era dunque la persona che è apparsa in questo mondo come Visista-caritra? Era il grande maestro Nichiren, nato in Giappone circa Scuolecentottanta anni fa. La sua vita e la sua attività sono in accordo con le profezie del Buddha. Pertanto, Nichiren Shonin deve essere considerato la reincarnazione di Visista-caritra. Se è così, dobbiamo seguire la stessa via di Nichiren Shonin.

Nichiren invocò l'Odaimoku Namu Myohorengekyo, così anche noi indiani, dovremmo invocare Namu Myohorengekyo come lui".

Avevo già visitato l'Istituto prima di allora, nel novembre del 2005.

A quel tempo, redassi la mia prima Guida alla HBS. Il Sig. Menon l'aveva letta attentamente e rispose a quella domanda su come invocare Namu Myohorengekyo basandosi sul mio lavoro. Che fosse stato lui, un indiano, a rispondere alla domanda dei suoi connazionali, risultò molto più efficace che non se l'avessi fatto io, un Giapponese.

Al termine del tempo dedicato alle domande, iniziammo a praticare. Tutti gli Indiani presenti alla riunione hanno invocato l'Odaimoku all'unisono nel nostro modo, Namu Myohorengekyo, e non Namu-Saddharma-Pundarika-Sutra.

## **10. Perché la HBS pone la statua di Nichiren al cospetto del Gohonzon?**

In questo periodo di Mappo (L'Ultimo Giorno del Dharma) Nichiren Shonin è il nostro più grande maestro, colui che, come diretto discepolo del Buddha (Jogyo Bosatsu o Visista-caritra), è apparso in questo mondo per diffondere il Sutra del Loto.

Nel capitolo sedicesimo del Sutra del Loto, "Durata della vita del Tathagata", Il Buddha Shakyamuni affermò: "La mia condizione originale è quella del Buddha Eterno", e nel capitolo ventunesimo, "Il potere soprannaturale del Tathagata", aggiunse: "Io scomparirò temporaneamente da questo mondo, ma invierò il Bodhisattva Jogyo a mio nome perché diffonda gli insegnamenti del Sutra del Loto nel Periodo di Mappo".

Nella prima parte del XIII secolo, Nichiren Shonin studiò le dottrine buddhiste per venti anni e concluse che il Sutra del Loto fosse il più grande tra i Sutra.

Nel 1253, all'età di trentadue anni, egli ipotizzò che gli fosse stata affidata dal Buddha Eterno la missione di diffonderne gli insegnamenti. Circa venti anni più tardi, all'età di cinquantuno, Nichiren Shonin si convinse di essere un messaggero del Buddha in base alle numerose e gravi persecuzioni che subì.

Fu predetto nel Sutra del Loto che una persona impegnata a diffondere il suo insegnamento nell'Era di Mappo, sarebbe andata incontro a numerose persecuzioni come l'esilio su un'isola lontana o tentativi di esecuzione, ma anche che sarebbe stata protetta dai Custodi del Cielo (Shoten Zenjin). Non vi è altro essere umano oltre Nichiren a cui corrispondano tali profezie.

Se Nichiren Shonin non fosse apparso in questo mondo nel Periodo di Mappo, non saremmo stati introdotti agli insegnamenti del Sutra del Loto e alla meravigliosa pratica dell'Odaimoku. Per questo motivo la HBS lo ritiene il suo grande maestro. Poiché Nichiren Shonin è anche il nobile modello del praticante, poniamo la sua statua al cospetto del Gohonzon per onorarlo come nostra più Grande Guida.

Per quale motivo allora non poniamo la statua del Buddha Shakyamuni nell'altare?

Nel capitolo sedicesimo del Sutra del Loto il Buddha Shakyamuni ha rivelato essere il Buddha Eterno, la cui durata della vita è incalcolabile e incommensurabile.

Questo Buddha non ha sembianze umane, è l'esistenza il cui corpo è l'universo stesso, pertanto è impossibile rappresentarlo con una statua o un'immagine: Nichiren Shonin allora preferì rappresentarlo, in concreto, con i sacri caratteri di Namu Myohorengekyo, affinché il Gohonzon e l'anima del Buddha Eterno Shakyamuni fossero compresi per ciò che sono: una cosa sola.

## 11. I Tre Gioielli

Quando noi, monaci e fedeli della HBS ci raccogliamo in preghiera al cospetto del Gohonzon, utilizziamo una definizione, "I Tre Gioielli" (jap. Sanbo).

Qual è il significato dei Tre Gioielli?

Vi sono tre gioielli -il Buddha, il Dharma e il Sangha- a cui i Buddhisti dovrebbero attribuire grande valore. Il Buddha è chi ha compreso il Dharma (la verità assoluta). Il Dharma è la verità assoluta che il Buddha ha realizzato. Il Sangha è una persona o un gruppo, una comunità di persone che hanno fede nel Dharma che il Buddha ha realizzato e si impegna e sforza di propagarlo.

In accordo con gli insegnamenti della HBS, il Buddha è il Buddha Eterno del remoto passato di Kuon, il Dharma è l'Odaimoku e il Sangha è il Bodhisattva originale (Honge) Jogyo.

Nissen Shonin spiegò in modo dettagliato che la nostra Scuola buddhista venera le sacre sillabe di Namu Myohorengekyo come il Buddha Prezioso stesso e che il gioiello del Dharma è l'Odaimoku, la quintessenza dell'insegnamento fondamentale del Sutra del Loto affidato al Bodhisattva Jogyo.

Il Sangha, chiarisce Nissen Shonin, è una persona che diffonde nel mondo gli incommensurabili meriti dell'Odaimoku spiegando il perché esso comprenda tutte le leggi dell'universo; in tal modo egli cerca di aiutare e salvare tutti gli esseri viventi.

Il motivo per cui non esponiamo l'immagine del Buddha Shakyamuni

Il Buddhismo è nato in India circa duemilaseicento anni fa con la comparsa del Buddha Shakyamuni, che ha predicato i propri insegnamenti approssimativamente per cinquanta anni. Tra i suoi diversi insegnamenti, gli otto capitoli fondamentali del Sutra del Loto hanno un significato particolare. Egli rivela di non aver ottenuto la Buddhità quaranta anni prima presso la città di Gaya come molti credono, ma che la sua forma originale è quella del Buddha Eterno, illuminatosi nel più remoto passato, che ha continuato a predicare il Dharma trascendendo spazio e tempo.

L'Esistenza del Buddha Eterno, dunque, è il corpo della Legge, l'Universo stesso, pertanto non ha sembianze umane come noi, ed è perciò impossibile da rappresentare con una statua o un'immagine. Nichiren Shonin di conseguenza rappresentò con Namu Myohorengekyo l'anima e l'Illuminazione stessa del Buddha Eterno: questo è il tesoro del Buddha nel periodo di Mappo.

Cosa sono i Gioielli del Dharma per i credenti nell'Era di Mappo?

Il Dharma, uno dei Tre Gioielli, è l'insegnamento del Buddha Shakyamuni. I suoi insegnamenti sono stati raccolti in molti testi chiamati Sutra, così anch'essi fanno parte del tesoro del Dharma. Tra i molti Sutra, il

Sutra del Loto è sempre stato onorato da numerose persone di ogni dove, perché il suo contenuto riunisce tutti gli insegnamenti buddhisti.

Quando cerchiamo di cogliere l'essenza del Sutra del Loto, dobbiamo concludere che si tratta dell'insegnamento dell'Odaimoku rivelato negli otto capitoli fondamentali del Sutra del Loto e che fu trasmesso al Bodhisattva Jogyo. Pertanto noi, i credenti della HBS, veneriamo Namu Myohorengekyo come il tesoro del Dharma e diamo alla pratica della sua invocazione un'importanza maggiore di quella che consiste nel recitare l'intero Sutra.

Questo è in accordo con le guide di Nichiren Shonin.

Cos'è il Gioiello del Sangha?

Di solito "Sangha" si riferisce ai monaci che sono formalmente ordinati. Tuttavia, Nissen Shonin ha affermato che i fedeli laici che si dedicano a diffondere gli insegnamenti del Sutra del Loto e la sua meravigliosa pratica, fanno anch'essi parte del Sangha.

I veri Gioielli al tempo del Buddha Shakyamuni sono i seguenti:

Il Tesoro del Buddha- il Buddha Shakyamuni;  
Il Tesoro del Dharma- gli insegnamenti del Buddha;  
Il Tesoro del Sangha- i discepoli del Buddha.

I Gioielli nell'Era di Mappo invece sono:

Il Tesoro del Buddha- NamuMyohoRengeKyo del Gohonzon;  
Il Tesoro del Dharma- la voce dell'Odaimoku;  
Il Tesoro del Sangha- i praticanti che invocano l'Odaimoku e si dedicano a diffonderne l'insegnamento.

Il motivo per cui dobbiamo rispettare il Gohonzon, l'Odaimoku e i praticanti come i nostri tesori più importanti

Il Buddhismo spiega che "ogni cosa ha un suo sviluppo naturale"; ciò significa semplicemente che noi esseri umani siamo tutti collegati tra noi e viviamo grazie alle benedizioni di diverse generi di esistenze in molti modi.

Tra tali benedizioni, essere protetti dal Gohonzon (Il Gioiello del Buddha), ricevere i meriti del Buddha attraverso l'invocazione dell'Odaimoku (Il Gioiello del Dharma) ed essere guidati dai Sacri insegnamenti del Buddha e dei grandi maestri (Il Gioiello del Sangha), sono i nostri beni più preziosi. Non vi sono benedizioni più grandi dei meriti che ci vengono dai Tre Gioielli.

Pertanto noi monaci e fedeli della HBS dobbiamo tenere bene a mente che i nostri tesori più importanti sono I Tre Gioielli, ossia il Gohonzon, l'Odaimoku e la comunità buddhista. I praticanti perciò devono dedicarsi quotidianamente a tutte le attività della Scuola. Attraverso tali pratiche e azioni, il legame tra noi e i Tre Gioielli diventerà più forte e riceveremo sempre più protezione.

## 12. Kanjo Mon

Noi, fedeli della HBS, recitiamo il "Kanjo Mon" (invocazione del Buddha e dei Santi) di fronte al Gohonzon prima di intonare l'Odaimoku a un Oko meeting. Tuttavia, poiché la maggior parte dei fedeli sembra recitarlo senza capirlo bene, credo opportuno spiegarlo con parole semplici. Il "Kanjo Mon" sono i versi che recitiamo appena prima di invocare l'Odaimoku per pregare (invitare a praticare con noi) il Buddha, i Bodhisattva e i Santi presenti nel Gohonzon; mentre li nominiamo e li visualizziamo chiediamo la loro protezione.

Dunque, mentre recitiamo questa preghiera dovremmo riflettere sul suo significato.

L'essenza del Kanjo Mon

Nel trattato "Kanjin Honzon Sho", redatto da Nichiren Shonin durante l'esilio sull'isola di Sado, è descritto l'aspetto del Gohonzon (vero oggetto della devozione) nel quale va riposta piena fiducia in quanto buddhisti. In sintesi il "Kanjin Honzon Sho" spiega che il mondo di Saha in cui viviamo è la stessa Eterna Terra Pura che è inclusa nella vita del Buddha Eterno. Pertanto, quando seguiamo gli insegnamenti del Buddha Shakyamuni e ci dedichiamo alla pratica, la nostra fede può rispondere all'anima del Buddha e la nostra vita entrare in risonanza con la sua.

Che cos'è allora la vita del Buddha? Né più né meno che il Dharma stesso. Questo Dharma meraviglioso è anche chiamato "Ichinen Sanzen", in quanto meritorio potere dell'Illuminazione del Buddha.

I Buddha nelle Dieci Direzioni, i Bodhisattva e diverse divinità del Cielo hanno creduto al Dharma come alla verità, la Verità Fondamentale e noi li consideriamo perciò un esempio di fedeli devoti da prendere come modello: per noi praticanti il Dharma Meraviglioso deve costituire il più sacro oggetto di devozione (Gohonzon).

Cosa è rappresentato nel Gohonzon

Namu Myohorengekyo è posto nel centro, il Buddha Shakyamuni (nella manifestazione di Corpo di Retribuzione) e il Buddha Taho (nella sua manifestazione di Corpo del Dharma, o Corpo degli Aggregati Puri) sono seduti su entrambi i lati dell'Odaimoku; il principale attendente del Buddha Shakyamuni, il grande Bodhisattva Jogyo, è sulla riga successiva e altri Bodhisattva e divinità sono seduti al suo fianco.

Queste sacre figure sono riunite attorno all'Odaimoku e lo venerano con le mani giunte in preghiera. Questo è il vero aspetto del Gohonzon, l'unico vero oggetto di culto per tutti.

Un così sublime e Sacro Oggetto non fu mai rivelato altrove, tranne che nel Sutra del Loto e anche in questo Sutra solo nei suoi otto capitoli fondamentali.

Come siamo fortunati di poter credere in questo grande Gohonzon

Dovremmo desiderare costantemente di rendere grazie ed esprimere la nostra più profonda gratitudine al Buddha Eterno Shakyamuni, che insegnò il Sutra del Loto e al Grande Maestro Nichiren che, come suo diretto discepolo, ha fatto pervenire la sacra pratica dell'Odaimoku nella decadente Era di Mappo.

#### **14. Oko Sankei (riunione di fedeli per il servizio religioso)**

Partecipare agli Oko è un'attività importante nella HBS. "O" è un prefisso onorifico. "Ko" significa "sessione di preghiera e lezione". Un "Oko" dunque è una riunione di fedeli della HBS in cui si invoca insieme l'Odaimoku e si ascolta una lezione (Gohomon) di Dharma del monaco.

Nel capitolo ventunesimo del Sutra del Loto, "I Poteri Sovrannaturali del Tathagata", il Buddha ha affermato: "Dopo l'estinzione del Tathagata voi dovete accoglierlo, sostenerlo, leggerlo, recitarlo, spiegarlo, predicarlo, trascriverlo e praticarlo con sincerità seguendo le indicazioni che avete ricevuto. In qualsiasi dei diversi paesi, ovunque vi siano coloro che lo accettano, sostengono, leggono, recitano, spiegano, predicano, trascrivono o praticano come indicato o dovunque le pergamene del Sutra siano conservate, sia esso un giardino, un bosco, sotto un albero, nelle abitazioni dei monaci, negli alloggi dei laici vestiti di bianco, nei palazzi, nelle valli di montagna o in un vasto deserto, in tutti questi luoghi si dovrebbero erigere torri e offrire elemosine. Perché? Perché si dovrebbe capire che questi luoghi sono i luoghi della pratica religiosa. In tali luoghi i buddha hanno conseguito anuttara-samyak-sambodhi (l'Illuminazione). In tali luoghi i Buddha hanno girato la ruota della Legge. In tali luoghi, i buddha sono entrati nel Nirvana".

Nissen Shonin, fondatore della HBS, istituì le attività di Oko sulle basi del capitolo ventunesimo del Sutra del Loto. Queste riunioni dunque non si tengono solo presso i nostri Templi, ma, nello spirito del Sutra del Loto, anche nelle abitazioni dei fedeli.

Oko è una pratica peculiare solo della HBS che la tramanda da centocinquanta anni, da quando Nissen Shonin ha fondato la nostra Scuola. Il metodo utilizzato dalla HBS dunque ha avuto origine proprio con la sua fondazione.

Gli incontri si tengono almeno una volta al mese presso le diverse abitazioni dei fedeli e sono costituiti da piccoli gruppi di fedeli suddivisi per regione. Per un fedele della HBS è importante offrire la propria casa per

il servizio di Oko: sono occasioni in cui i fedeli si trovano per invocare insieme l'Odaimoku, ascoltare le parole del prete o del monaco laico, parlare dei propri problemi e programmare le attività.

In sintesi il Servizio di Oko ha i seguenti scopi:

1. la diffusione degli insegnamenti. (Kyoke)
2. il miglioramento della fede.
3. il trasferimento dei meriti ai defunti.
4. la creazione di relazioni spirituali amichevoli (essere uniti nella mente sebbene separati nel corpo = Itai Doshin).
5. la protezione della famiglia.

Da ricordare quando si partecipa ad un Oko

1. Arrivare in anticipo alla casa del "Ganshu" (dove si tiene l'Oko) per contribuire alla preparazione del servizio religioso.
2. Il conduttore della recitazione deve assicurarsi che il Gokaidan (l'altare) sia pulito, le offerte e gli ornamenti disposti con cura e sia stata offerta l'Okozui, l'acqua santa buddhista .
3. Designare un incaricato che raccolga le offerte e l'Ofuse (donazione per i monaci).
4. Arrivare almeno dieci minuti prima del tempo designato.
5. Prendere posto vicino al Gokaidan seguendo l'ordine di arrivo.
6. Intonare l'Odaimoku con voce alta e chiara.
7. Il monaco rappresenta tutti i fedeli quando offre le preghiere (Gonjyo), quindi bisogna giungere le mani e ascoltare con attenzione quanto dice.
8. Ascoltare attentamente la lezione del monaco (Gohomon).
9. La donazione (Ofuse) è offerta al monaco secondo le possibilità e la gratitudine di ogni fedele. I fedeli che fanno Ofuse dovrebbero esprimere il proprio apprezzamento per i monaci.
10. Preparare un argomento di conversazione dopo il meeting permette di rafforzare positivamente l'atmosfera e di instaurare un approccio amichevole con le persone nuove.
11. Un responsabile dovrebbe occuparsi di comunicare ai fedeli la data e l'ora in cui si terrà un incontro.
12. Un invito personale ad un meeting da parte del Ganshu (la persona che mette a disposizione la casa per le riunioni ) è molto efficace.
13. Mentre è abitudine di condurre un Oko per la commemorazione dei defunti, sarebbe bene trovarsi a pregare anche per esprimere gratitudine per le cose belle che accadono nella vita quotidiana, ad esempio in caso di compleanni, assunzioni di lavoro, matrimoni, anniversari, pensionamenti, l'acquisto di un nuovo Gokaidan o il ricevimento del Gohonzon.

## 15. Invocare l'Odaimoku con riconoscenza e gratitudine

Il ventiScuole Marzo del 2007, presso la sede centrale della HBS a Kyoto, è stata organizzata una conferenza coordinata dall'Istituto di Ricerca e dalla Scuola Buddhista della HBS.

Per l'occasione è stato invitato il Dr. Kazuo Murakami, docente onorario all'Università di Tsukuba in Giappone, che conduce studi di genetica e ha tenuto un intervento molto interessante sul DNA. Io tuttavia ritengo ancor più interessante quello che mi ha confidato in sala d'attesa prima del suo discorso: "Nella mia conferenza illustrerò come ridere sia funzionale per la nostra salute. Credo però che pregare per gli altri e compiere buone azioni sia più utile del ridere. Quindi nelle mie prossime ricerche prenderò in esame gli effetti che ha la preghiera sulla nostra salute fisica e mentale".

Anche Alexis Carrel, Premio Nobel per la Fisiologia e la Scienza Medica, nel suo libro "Uomo, lo sconosciuto" (1935), ha scritto dell'efficacia della preghiera sulle patologie. Dalle sue ricerche emerse infatti che un certo tipo di attività mentale, in particolare la preghiera, può avere una buona influenza sui nostri organi.

Tuttavia la preghiera, perché possa contribuire a farci star bene, deve essere disinteressata preghiera per gli altri; quindi è più facile che quella di una persona modesta da un punto di vista economico e culturale, risulti più efficace di quella di una persona ricca e sapiente.

A questo proposito ho recentemente cominciato ad avere l'impressione che il Giappone stia diventando un nuovo, malsano paese: notizie riportate sempre più spesso dai giornali raccontano di genitori che uccidono i loro bambini, figli che non esitano ad uccidere i propri genitori, addirittura nonni che ammazzano i nipoti e nipoti che ammazzano i nonni.....

Si legge poi che grandi aziende alimentari e ristoranti famosi per la loro qualità, vanno in fallimento o vengono svenduti e i loro dirigenti tentano di scaricare la responsabilità delle proprie malefatte sui dipendenti. Questi funzionari guardano solo al tornaconto personale.

Attualmente in Giappone anche uomini che ricoprono incarichi di responsabilità sembrano non avere una guida morale a cui attenersi.

Che cosa ha portato a questo?

Credo che il motivo sia la mancanza di un orientamento religioso.

L'Istituto di ricerche sociali dell'Università del Michigan ha condotto degli studi su quali siano i valori che hanno importanza per le persone di età superiore ai diciotto anni in Scuolantatre paesi.

Nei test era posta la domanda: "Quanto è importante la religione nella tua vita?" Nel caso degli Stati Uniti, il 73% delle persone ha risposto: "La religione ha un ruolo importante e necessario per la mia vita". In Italia e in Canada la stessa risposta è stata data dal 66% degli intervistati.

Da questi dati possiamo dedurre che molte persone avvertono in maniera considerevole il valore della religione nella loro vita. In Giappone, invece, solo il 19% delle persone ha dato una risposta positiva contro l'81% che risposto il contrario. Il Giappone si è distinto come il secondo dei paesi più bassi in classifica. Il Paese più basso nella classifica è stato la Cina.

Si tratta di un risultato prevedibile, in quanto la Cina è un Paese comunista e le persone sono educate a considerare la religione inutile. Il Giappone però non è un Paese comunista e il suo popolo ha rispettato la religione sin dall'antichità.

Occorre sottolineare, in primo luogo, che ogni paese ha la propria etica e la propria morale con cui valutare le persone e mantenere l'ordine pubblico. L'etica e la morale sono connesse alle idee religiose del luogo e vengono generalmente accettate dalle persone comuni, come succede in Europa e in America con l'insegnamento cristiano e nei paesi del Medio e Vicino Oriente con l'Islam.

In Giappone, gli insegnamenti buddhisti sono i principi guida del paese da molti anni. Tuttavia, gradualmente, la religione ha perso la sua forte influenza sulla società giapponese, che fa più affidamento sul pensiero scientifico e considera ormai il Buddismo una cosa sorpassata. Di conseguenza molti giapponesi non hanno più un punto di riferimento in grado di disciplinare la loro vita. Credo che questa sia una delle cause dell'attuale degrado morale.

Come si dovrebbero accogliere gli insegnamenti buddisti, facendo sì che guidino la vita e cambino le abitudini delle persone?

Ogni azione, sia essa buona o cattiva, prodotta dal nostro corpo (azione), dalla bocca (parola) o dalla mente (pensiero), costituisce una causa e avrà un effetto. Dunque le azioni compiute, di qualunque tipo, torneranno a noi. Questo è un concetto fondamentale del buddhismo.

Tuttavia il rapporto di causa ed effetto si manifesta dopo lungo tempo. La Legge di causa ed effetto si protrae per le Tre Esistenze, dalla vita passata a quella presente fino alla vita futura. Quindi le azioni passate possono influenzare la nostra vita adesso, così come ciò che facciamo ora può avere ripercussioni sul futuro, nel bene e nel male. Pertanto, presto o tardi, ognuno di noi sarà retribuito, anche se forse gli altri non se ne accorgono. Questa è la "Legge del Karma".

I Giapponesi hanno creduto per molte generazioni nella Legge del Karma, pure se oggi non è più così. Se si desidera capire meglio il funzionamento di questa Legge, se ne trovano esempi concreti nel libro "Il Linguaggio Disimparato" del Prof. Ian Stevenson, University Press of Virginia, o in "Molte vite molti Maestri" del Dr. Brian Weiss.

Come si crea Karma positivo seguendo l'insegnamento del Buddha Shakyamuni

Il Buddha ha sottolineato l'importanza di coltivare la nostra mente. Egli ha sempre affermato: "Coltivare la mente per produrre un buon Karma". Infatti le nostre azioni o comportamenti derivano dal lavoro della nostra mente, per cui una buona determinazione (o volontà/intenzione) darà origine ad azioni corrette, mentre ad una determinazione negativa seguiranno cattive azioni. Questo, di conseguenza, porterà noi stessi o gli altri ad essere infelici o, al contrario, potrà attirare la nostra o la loro buona fortuna. Pertanto, per coltivare la nostra mente dobbiamo recidere i germogli malati, affinché quelli buoni possano crescere e fiorire.

Per capire come coltivare la nostra mente dobbiamo prima chiederci dove risiede

Pensiamo che la mente si trovi nel cervello? Avete mai sentito parlare di un medico che esplora il cervello umano ed esclama: "Guarda! Questa è la mente" ? Non ho mai sentito nulla di simile. Allora forse risiede nel nostro cuore? Non ho mai letto di un chirurgo che, operando il cuore, abbia trovato la mente. Allora dove è la nostra mente?

La mente esiste di sicuro, ma non come una cosa visibile, bensì come funzione. Essa è una sorta di energia psichica che influenza il nostro corpo e il nostro ambiente.

Che genere di energia psichica può influenzare in modo positivo il nostro corpo e il nostro ambiente?

Questa energia è la preghiera. Pregare per gli altri sprigiona un'energia che semina nel nostro animo la gentilezza e la compassione e purifica il nostro ambiente. Al contrario, le persone crudeli, spietate e bugiarde rendono le loro case, la società e il paese malsani.

Nissen Shonin, fondatore della HBS, affermò nelle sue guide: "La nostra mente influenza non soltanto il nostro corpo, ma anche la società e la nazione".

Il Dr. Murakami attribuisce importanza alla preghiera dallo stesso punto di vista.

Pregare ad alta voce è più efficace che pregare silenziosamente, poiché la voce e il suono diventano un mezzo per creare armonia ed entrare in risonanza con le menti degli altri e con ciò che ci circonda.

E' ormai nota la ricerca condotta da Masaru Emoto sui cristalli dell'acqua. Con una speciale macchina fotografica ha potuto fissare su pellicola come l'acqua reagisce ai suoni o alle voci. Il suo esperimento consisteva nello scrivere una parola su un pezzo di carta e metterlo su una bottiglia piena d'acqua; dopodiché ripeteva molte volte la stessa parola ad alta voce ed in seguito fotografava i cristalli formati dall'acqua di quella bottiglia. Confrontando, ad esempio, i cristalli formati al suono della parola "grazie" con quelli della parola "stupido", ha notato come il disegno dei primi fosse regolare ed armonioso, mentre gli altri avevano assunto una forma molto brutta e irregolare. Questa ricerca dimostra come il cristallo cambi la propria forma a seconda del tipo di parola a cui l'acqua viene "esposta". Analogamente possiamo dire che anche gli alberi,

i fiori e persino il corpo umano, composto per buona parte da acqua, assorbono le vibrazioni delle nostre parole e dei nostri sentimenti, entrando in risonanza con loro.

Quando noi credenti della HBS contempliamo il Gohonzon invocando ripetutamente Namu Myohorengekyo, sulla base degli insegnamenti del Sutra del Loto e di Nichiren Shonin, sappiamo che attraverso l'Odaimoku le nostre voci si sincronizzano con l'anima del Buddha, dei Bodhisattva e delle divinità presenti nel mandala Gohonzon. Pertanto le nostre preghiere saranno accolte.

Allora invochiamo con riconoscenza l'Odaimoku per purificare non solo la nostra anima, ma anche il nostro ambiente.

## 16. Ortodossia e origine della HBS. Capitolo I

### Introduzione

Il Prof. Shigeyoshi Murakami, uno studioso buddhista, afferma che Nissen Shonin (1817-1890), fondatore della Honmon Butsuryu Shu (HBS), è stato considerato come "il pioniere del Buddhismo della gente comune" nella seconda metà del periodo Edo (o Tokugawa).

Infatti, Nissen Shonin, riteneva di dover riportare al loro autentico senso e significato, e quindi pratica, gli insegnamenti di Nichiren Shonin e Nichiryu Shonin che si erano gradualmente perduti o modificati col passare del tempo.

Egli ha scritto: "Il Messaggero del Buddha Shakyamuni fu il grande maestro religioso, Nichiren Shonin. Il Messaggero di Nichiren Shonin fu il grande maestro religioso, Nichiryu Shonin, il cui Messaggero ora sono io, Nissen. È stato Nichiryu Shonin che ha riportato all'ortodossia la Scuola del Loto, quindi, io sono solo colui che ha ripristinato il suo insegnamento. Poiché il corretto insegnamento è stato trasmesso a me, io sono senza dubbio il Messaggero del Tathagata Shakyamuni".

Goshogyohaiken, 811

Ciò che egli si propose di fare non era solo di ripristinare la dottrina di Nichiren Shonin e Nichiryu ma anche ridar loro vigore in modo pratico attraverso il proprio lavoro missionario.

### Capitolo 1

La Successione da Nichiren Shonin a Nichiryu Shonin ed alcuni cenni a Nissen Shonin

La Posizione di Nichiryu Shonin nel Buddhismo di Nichiren

Nichiryu Shonin nacque il quattordici ottobre del 1385 nella Prefettura di Toyama, circa un secolo dopo la morte di Nichiren

Si dice che Nichiryu Shonin fu ordinato monaco all'età di quattordici anni, nel 1402.

Egli entrò a far parte del Tempio Myohonji, uno dei templi di tradizione Nichiren presso Kyoto e apprese le dottrine alla base del Buddhismo di Nichiren Shonin dai suoi zii, Nichizon Shonin e Nichido.

Prima di fare un quadro dell'opera missionaria e degli scritti di Nichiryu Shonin, presenterò una panoramica generale del Buddhismo di Nichiren a Kyoto, dall'inizio della sua propagazione al contesto storico nel quale Nichiryu Shonin doveva muoversi.

Il pioniere che diffuse gli insegnamenti di Nichiren Shonin a Kyoto, fu Nichizo Shonin. Egli era un discepolo di Nichiren Shonin che dopo la morte di questi divenne un seguace di Nichiro Shonin, uno dei sei discepoli anziani di Nichiren.

Dodici anni dopo la morte di Nichiren Shonin, Nichizo Shonin si trasferì da Kamakura a Kyoto e si dedicò alla diffusione degli insegnamenti di Nichiren. Gradualmente, ottenne l'appoggio dei cittadini di Kyoto e

costruì un centro per la propagazione. Tuttavia, il numero sempre crescente dei suoi seguaci rappresentava una minaccia per la Tendai Shu e le altre congregazioni.

Dopo diversi incidenti causati dalla loro gelosia, queste iniziarono una rivolta contro Nichizo Shonin accusandolo di diffondere i perversi insegnamenti di

In diverse occasioni Nichizo Shonin fu ostacolato e scacciato da Kyoto, ma, nonostante tutto, egli non si scoraggiò mai di fronte alle numerose avversità che dovette affrontare e continuò, invece, ad impegnarsi ugualmente nella diffusione degli insegnamenti di Nichiren Shonin nella città.

Nel 1321 egli costruì il Tempio Myokenji a Kyoto che dodici anni più tardi fu designato come luogo in cui pregare per l'imperatore. Nella seconda metà del XIV secolo, al termine del conflitto tra le corti del Nord e quelle del Sud, si insediò lo Shogunato di Muromachi.

Il centro di attività politica fu nuovamente trasferito da Kamakura a Kyoto. Dopo di questo, diversi gruppi di denominazione Nichiren fecero il loro ingresso a Kyoto concorrendo con tutti gli altri e in questo modo, il Buddhismo di Nichiren fu accolto dai cittadini di Kyoto impegnati nel commercio e nell'industria.

Apparentemente, i templi del Buddhismo di Nichiren avevano compiuto grandi progressi. Tuttavia, le loro attività gradualmente deviarono dalle reali intenzioni di Nichiren Shonin, sia nel lavoro missionario, che nell'interpretazione delle dottrine.

Riguardo all'opera missionaria, Nichiren Shonin affermò:

"Non importa quale grande buona azione uno possa compiere, anche se legge e trascrive l'intero Sutra del Loto mille o diecimila volte, o svolge alla perfezione la meditazione per percepire Ichinen Sanzen, se non riesce a denunciare i nemici del Sutra del Loto, egli non sarà in grado di ottenere la Via".

Lettera di Hyoeshichiro Nanjo, St 32

"In quest'epoca in cui veri insegnamenti e insegnamenti provvisori sono completamente confusi, sarebbe altrettanto strano se uno si rifugiassero nelle foreste di montagna e si limitasse alla semplice semina delle buone cause (shujo) senza difendere il Sutra del Loto dai suoi nemici. Una persona simile perderebbe solo il proprio tempo a praticare il Sutra del Loto".

Nyosetsu Shugyo Sho, St 73

Sebbene Nichiren Shonin raccomandasse la pratica di shakubuku che consiste nel portare le persone ad abbracciare gli insegnamenti del Vero Buddhismo con misericordia e compassione verso il prossimo, molti monaci appartenenti al Buddhismo di Nichiren a Kyoto avevano perso il desiderio di propagare gli insegnamenti del maestro, li adeguarono a piacimento del popolo, si dimostrarono avidi e palesarono il desiderio di affermare il proprio potere.

Per quanto riguarda l'interpretazione delle dottrine di Nichiren Shonin, diversi monaci appartenenti alle Scuole di tradizione Nichiren, furono influenzati dalla dottrina Tendai dell'Hongaku, conosciuta anche come "La Condizione Originaria dell'Illuminazione".

Secondo questa dottrina tutti gli aspetti duali del mondo, come bene e male, poggiano in realtà, sempre e comunque, sulla non-dualità. Il mondo va sempre affermato come espressione stessa della buddhità, non c'è altra Illuminazione al di fuori del mondo e delle sue apparenze. Adottando una posizione simile questi monaci hanno compromesso il loro modo di apprendere le dottrine.

Circa le interpretazioni dell'insegnamento presente nelle sezioni Honmon e Shakumon del Sutra del Loto, Nichiren Shonin ha chiaramente affermato che:

"La sezione essenziale dell'insegnamento e l'insegnamento provvisorio sono elementi differenti come l'acqua e il fuoco o come il paradiso e la terra. Per esempio, la differenza è di gran lunga superiore a quella tra i Sutra esposti nel periodo precedente all'esposizione del Sutra del Loto e il Sutra del Loto stesso".

Risposta a Nyudo Toki, St 1518

Dopo la morte di Nichiren Shonin, molti dei suoi seguaci hanno cominciato ad affermare che le due sezioni del Sutra del Loto sono identiche.

Secondo la dottrina della Scuola Tendai, sia la sezione fondamentale sia l'insegnamento provvisorio hanno l'identico valore dal punto di vista spirituale, ma secondo la dottrina di Nichiren Shonin, vi è una differenza sostanziale tra le porzioni Honmon e Shakumon.

La sezione Honmon è considerata essere superiore rispetto alla sezione Shakumon perché il Buddha nell'insegnamento provvisorio è presentato come il Buddha storico che ha raggiunto l'Illuminazione sotto l'albero della Bodhi, mentre il Buddha nella sezione fondamentale dell'insegnamento è il Buddha Originale Shakyamuni Illuminosi nel lontanissimo passato di Kuon.

Quindi, il seme della Buddhità, l'Odaimoku, è contenuto solo negli otto capitoli fondamentali del Sutra del Loto, l'insegnamento della sezione Honmon. Questa era la posizione di Nichiren Shonin. Inoltre, col passare del tempo, le diverse congregazioni che si ispiravano a Nichiren si divisero e iniziarono a mettere di fronte al Mandala Gohonzon molti tipi di statue di Buddha, Bodhisattva e divinità.

Nichiren Shonin aveva ammonito:

"In quest'epoca di decadenza del Dharma (L'Era di Mappo), quale oggetto di culto ognuno di noi dovrebbe scegliere? Solo l'Odaimoku (Namu Myohorengekyo) dovrebbe essere l'oggetto di culto".  
Honzonmondo Sho, St 1573

Poco dopo che Nichiryu Shonin entrò a far parte del Myohonji, fu nominato abate del Tempio un monaco chiamato Gatsumyo, un ex nobile di corte. Quasi da subito l'atmosfera e il carattere del tempio iniziarono a deteriorarsi come menzionato prima.

Nichiryu Shonin insieme a Nichizon e Nichido, protestò ripetutamente contro le azioni e le opinioni di Gatsumyo, ma invano. Furibondo Gatsumyo, rispose con diverse rappresaglie. Non potendo sopportare oltre il suo comportamento, Nichiryu Shonin decise di abbandonare il tempio e di compiere un pellegrinaggio attraverso il Giappone centrale al fine di diffondere i veri insegnamenti di Nichiren Shonin. Edificò numerosi templi durante questo periodo.

Egli scrisse anche molte lettere e guide al corretto significato del messaggio contenuto negli insegnamenti di Nichiren Shonin.

"Quale dovrebbe essere la corretta interpretazione da dare alle Scritture buddhiste? Essa è nel comprendere che il compito del Buddhismo è stato assegnato al Bodhisattva Jogyo negli otto capitoli fondamentali del Sutra del Loto.

Per dirla in un altro modo, dobbiamo renderci conto che il Buddhismo pianta nelle menti di noi, tutti gli esseri, il seme del Dharma meraviglioso, la vera causa della buddhità, dopo la morte Buddha.

È attraverso questa interpretazione che è possibile comprendere in modo chiaro e completo i veri propositi del Sutra del Loto.

L'incarico dato al Buddhismo è il solo motivo che può spiegare la comparsa di tutti i Buddha e Bodhisattva nonché del Buddha Shakyamuni stesso nel mondo di Saha. Il punto centrale del Kanjin Honzon Sho non è altro che questo".

Shijo Sho, 767

## **17. Università di Tokyo, prof. Murakami Shingeyoshi, Biografia di Nissen Shonin**

Una breve biografia di Nissen Shonin scritto da Murakami Shigeyoshi, conferenziere sul Buddhismo, Università di Tokyo, pubblicata nell'enciclopedia della Religione del Giappone. Ed. Kodansha.

Nagamatsu Seifu (Nissen)

La Honmon Butsuryu Ko (successivamente nota come HBS), fu fondata a Kyoto negli ultimi giorni del governo Tokugawa.

La HBS è stata antesignana dei nuovi movimenti religiosi Buddhisti che hanno compiuto notevoli progressi nel corso dell'Era Meiji.

Nagamatsu Seifu Nissen (Nissen Shonin), il fondatore della HBS, nacque nel 1817 a Kyoto in una famiglia di mercanti.

Nissen era studente di Matsuzaki Kodo, un rinomato studioso di letteratura classica giapponese a Tokyo.

Nissen fu riconosciuto come un brillante, straordinario studioso, un poeta, un artista e un insegnante di calligrafia ancor prima di aver raggiunto l'età di trenta anni.

Nutrendo dubbi circa il senso profondo della vita, Nissen Shonin studiò gli insegnamenti delle Scuole Shingon, Tendai, Zen e Hokke.

Concludendo che gli insegnamenti della sezione "Honmon" contenuti nei capitoli che vanno dal XV al XXII del Sutra del Loto erano superiori agli altri Sutra, Nissen Shonin nel 1848 entrò nel Tempio Ryusen Kyoji della Honmon Hokke Shu sito sull'isola di Awaji, nella prefettura di Hyogo e fece voto di realizzare un desiderio a lungo serbato, divenire monaco.

Sebbene Nissen ardesse del profondo desiderio di approfondire i propri studi sulla dottrina buddhista e fosse animato dal sincero senso religioso di aiutare le persone dell'Era di Mappo a liberarsi delle loro sofferenze, gli fu impedito di accedere alla più prestigiosa Scuola di Buddismo situata nel Tempio Honkoji della Scuola Honmon Hokke.

Impeditogli di entrare in Scuola e di intraprendere così la strada per diventare un monaco istruito, Nissen Shonin lascia Amagasaki e fa ritorno a Kyoto dove si impegna a diffondere gli insegnamenti del Sutra del Loto come monaco laico.

Nello stesso periodo, era in corso una polemica tra i monaci della Hokke Shu per quanto riguarda i metodi per il conseguimento della Buddhità.

Un gruppo favoriva la Teoria di "Sanzu jobutsu" (I Tre Mondi per raggiungere la Buddhità) e l'altro, la Teoria di "Sanzu Fu-jobutsu" (I Tre Mondi non erano necessari).

Spiegazione del rev. Fukuoka di Sanzu jobutsu e Sanzu-Fu jobutsu

Sanzu jobutsu: attraverso la preghiera per i defunti si può conseguire la Buddhità, Teoria sostenuta dai conservatori.

Sanzu Fu-jobutsu: solo attraverso l'invocazione dell'Odaimoku è possibile raggiungere l'Illuminazione, Teoria sostenuta dai riformatori.

Questa controversia costituiva un aspetto estremamente importante per l'insegnamento dei principi della Hokke Shu. Nissen Shonin ha sostenuto la Teoria di "Sanzu Fu-jobutsu" dei riformatori. Nissen divenne un monaco laico nel 1855 e iniziò a diffondere gli insegnamenti del Sutra del Loto. Il dodici gennaio del 1857, Nissen Shonin fondò la HBS con Tanigawa Asahichi, un commerciante, ed altri sei amici a casa sua.

Dopo la caduta del governo feudale Tokugawa a Kyoto, le persone stavano vivendo le ristrettezze portate dalla riforma politica della Restaurazione Meiji.

Sebbene come monaco laico, Nissen Shonin abbia continuato a diffondere gli insegnamenti di Nichiren Shonin fra persone disincantate, dovette far fronte a ripetute oppressioni ed ostacoli posti da diversi monaci di altre Scuole e funzionari del governo.

Due anni dopo che la HBS fu fondata a Kyoto, si diffuse anche nelle prefetture di Shiga e Osaka. Un abate, Nichiben, discepolo di Nichiren Shonin, edificò il Tempio Yuseiji a Kitano (Kyoto) e lo utilizzò come Scuola di formazione per i monaci della HBS.

Fu utilizzato anche come centro per la diffusione degli insegnamenti del Sutra del Loto. Attualmente, il Tempio Yuseiji è il Tempio centrale della HBS.

### I benefici tangibili e i principi del Danka (Famiglia)

Nissen è indicato come il "fondatore" o "l'organizzatore" della HBS, che è stata istituita in fedeltà assoluta alla legge del Sutra del Loto.

Gli insegnamenti della HBS sono basati soprattutto sul principio per il quale i suoi seguaci in questo mondo ricevono meriti religiosi tangibili attraverso l'invocazione dell'Odaimoku e la sua diffusione fra gli altri nell'Era di Mappo.

Nissen Shonin suddivise i seguaci in diversi piccoli gruppi nelle aree delle rispettive abitazioni e diede inizio alle attività di Oko in cui vengono esposti gli insegnamenti di Nichiren Shonin.

Nissen Shonin affermò:

"La mia reale intenzione è di predicare gli insegnamenti di Nichiren Shonin ai fedeli nella loro casa in modo che essi possano ricevere benefici tangibili attraverso l'invocazione dell'Odaimoku". Gli insegnamenti erano impartiti con semplici "Gokyoka" (versi).

Ai seguaci veniva insegnato anche di tenere sessioni di preghiera presso i malati (Ojogyo) e di consumare l'acqua (Okozui) che è offerta all'altare.

L'Okozui, l'acqua consacrata buddhista che contiene i meriti del Odaimoku, dovrebbe esser bevuta dai fedeli per il loro benessere e presa dai malati per curare la loro malattia.

### Le Attività di Nissen Shonin per Diffondere la HBS

Nissen Shonin per diffondere gli insegnamenti di Nichiren e denunciare i mali del proprio tempo, ha affrontato diversi ostacoli.

Fu incarcerato tre volte ed espulso otto volte prima e dopo la Restaurazione Meiji, ma, essendo una persona di forte determinazione, sfruttò al meglio i poteri dei funzionari dello Shogunato Tokugawa e dei funzionari del governo per migliorare la posizione della HBS.

La pungente critica di Nissen Shonin e la radicata convinzione di realizzare la riforma all'interno dell'ambiente buddhista, portarono ad un'intensa animosità e perfino all'ostilità da parte dei suoi oppositori sia all'interno della stessa Scuola sia all'esterno.

Nissen Shonin era una persona competente, di grande intuito, dotata di un carattere forte ed energico. Egli era orgoglioso di essere il successore di Nichiryu Shonin e Nichiren Shonin, i messaggeri del Buddha.

Gli attacchi e le critiche contro Nissen Shonin aumentarono costantemente durante la sua vita e fu etichettato inoltre come un cattivo monaco.

Nissen Shonin era una persona molto intelligente e tollerante, interessata a contribuire al progresso civile. Pur avendo superato l'età di Scuolanta anni, non perse la propria apertura mentale, un tratto questo, caratteristico degli studiosi autentici.

Nissen ha dato la precedenza alla diffusione del Buddhismo di Nichiren su tutto ciò che ha fatto ed il suo talento naturale, è stato utile per sviluppare sempre nuovi approcci alla predicazione degli insegnamenti di Nichiren Shonin con un linguaggio semplice ed efficace. Utilizzò molte parabole ed esempi per spiegare in che modo è possibile condurre la propria esistenza nell'Era di Mappo.

Valorizzando gli insegnamenti della HBS

Nissen Shonin ha scritto circa tremilaquattrocento componimenti fra Kyoka (versi istruttivi) e Haiku (poesie di diciassette sillabe).

Per esporre gli insegnamenti, egli si servì inoltre di diversi classici giapponesi e di altri generi letterari quali saggi, ballate, ninnananne e addirittura di un gioco di carte.

Nissen Shonin, come monaco laico, ha continuato ad impegnarsi nella riforma delle dottrine della HBS perché tenessero il passo con i tempi ed assicurassero la loro continuazione. Attraverso la sua formazione, le esperienze, l'invocazione dell'Odaimoku e la propagazione del suo insegnamento, Nissen ha raggiunto la santità.

Morì nel luglio del 1890 all'età di settantaquattro anni sulla via per Osaka dove si dirigeva per presiedere ad un servizio di Oko.